



1000 donne

contro gli stereotipi

Rassegna stampa
(selezione)

Anno 2023

1. 24.01.23 Corriere Quotidiano

La 1a edizione del percorso formativo gratuito “Le 100 esperte STEM VANNO A SCUOLA”

<https://corrierequotidiano.it/formazione/la-1a-edizione-del-percorso-formativo-gratuito-le-100-esperte-stem-vanno-a-scuola/>



D Scuola, tra le principali case editrici italiane di scolastica con la linea editoriale Deascuola, e Fondazione Bracco presentano la prima edizione di “Le 100 esperte STEM vanno a scuola”. Il nuovo percorso formativo nasce con l’obiettivo di far conoscere a docenti, studentesse e studenti prospettive e opportunità delle discipline tecnico-scientifiche in ottica di orientamento e di parità di genere, in linea con le più recenti indicazioni ministeriali sulla valorizzazione a scuola, come priorità formativa nazionale, delle materie STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Tematiche di grande attualità, come dimostrato anche dai recenti dati di She Figures e Almalaurea che indicano quanto, ancora oggi, ostacoli e stereotipi condizionino il percorso di studi, in particolare di bambine e ragazze. Questo in un momento in cui, tra l’altro, è crescente la richiesta, da parte di aziende e istituzioni, di profili in ambito tecnico-scientifico, necessari per garantire la transizione e affrontare le sfide del futuro. “Per Fondazione Bracco empowerment femminile e parità di genere sono da sempre delle priorità”, afferma Diana Bracco, Presidente di questa importante realtà nata nel 2010 dal patrimonio di valori maturati in oltre 95 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco. “Tra le tante iniziative che sosteniamo, 100donne contro gli stereotipi ha perciò un’importanza particolare. È un progetto molto articolato che punta anche a coinvolgere le scuole offrendo modelli di ruolo al femminile. Ora con D Scuola promuoviamo un ciclo di webinar che farà dialogare scienziate ed esperte con docenti, studenti e studentesse di tutta Italia. Sono certa che le storie professionali e umane di queste straordinarie donne di scienza saranno fonte d’ispirazione per tante ragazze”. “Con il ciclo Le 100 esperte STEM vanno a scuola, che abbiamo sviluppato insieme a Fondazione Bracco, vogliamo far scoprire l’importanza della scienza nella formazione scolastica e le opportunità offerte dalle carriere in ambito STEM, in particolare per le giovani generazioni femminili. Crediamo che questa iniziativa possa fornire a docenti, studentesse e studenti spunti concreti per l’orientamento attraverso storie, esperienze e testimonianze dirette di professioniste di rilievo, fonte preziosa di ispirazione per preparare al meglio anche i più giovani ad affrontare le sfide del domani. Si tratta di un progetto di cui siamo molto orgogliosi e che si inserisce all’interno di “Educare al Futuro”, un percorso più ampio

che D Scuola ha intrapreso con l'obiettivo di valorizzare i temi dell'inclusione, della parità di genere, della sostenibilità, dell'educazione civica e del digitale", ha dichiarato Gian Luca Pulvirenti, Presidente di D Scuola. L'iniziativa, che prende il via il 26 gennaio, prevede quattro incontri pomeridiani gratuiti per docenti, uno per ogni lettera dell'acronimo STEM, e due incontri al mattino dedicati alle classi. Le protagoniste di ogni appuntamento sono donne scienziate selezionate dal portale "100donne contro gli stereotipi", il progetto nato dalla collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e Giulia Giornaliste e sviluppato da Fondazione Bracco per dare voce e visibilità all'expertise femminile in diversi ambiti specialistici, valorizzando professioniste che possono diventare punti di riferimento per le attuali generazioni e il mondo dei media. Negli incontri le esperte condivideranno i loro percorsi formativi, le tematiche su cui stanno lavorando, le difficoltà, le scelte, gli errori, i successi, la bellezza del loro lavoro per fornire strumenti e spunti utili da usare in classe per orientare le scelte di studentesse e studenti.

2. 24.01.23 Il Sole 24 Ore

Prima edizione del percorso formativo gratuito «Le 100 esperte Stem vanno a scuola»

<https://www.ilsole24ore.com/art/prima-edizione-percorso-formativo-gratuito-le-100-esperte-stem-vanno-scuola-AEfkRkZC>



D Scuola, tra le principali case editrici italiane di scolastica con la linea editoriale Deascuola, e Fondazione Bracco presentano la prima edizione di "Le 100 esperte STEM vanno a scuola". Il nuovo percorso formativo nasce con l'obiettivo di far conoscere a docenti, studentesse e studenti prospettive e opportunità delle discipline tecnico-scientifiche in ottica di orientamento e di parità di genere, in linea con le più recenti indicazioni ministeriali sulla valorizzazione a scuola, come priorità formativa nazionale, delle materie STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Tematiche di grande attualità, come dimostrato anche dai recenti dati di She Figures e Almalaurea che indicano quanto, ancora oggi, ostacoli e stereotipi condizionino il percorso di studi, in particolare di bambine e ragazze. Questo in un momento in cui, tra l'altro, è crescente la richiesta, da parte di aziende e istituzioni, di profili in ambito tecnico-scientifico, necessari per garantire la transizione e affrontare le sfide del futuro.« Per Fondazione Bracco empowerment femminile e parità di genere sono da sempre delle priorità - afferma Diana Bracco, presidente di questa importante realtà nata nel 2010 dal patrimonio di valori maturati in oltre 95 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco -. Tra le tante iniziative che sosteniamo, 100donne contro gli stereotipi ha perciò un'importanza particolare. È un progetto molto articolato che punta anche a coinvolgere le scuole offrendo modelli di ruolo al femminile. Ora con D Scuola promuoviamo un ciclo di webinar che farà dialogare scienziate ed esperte con docenti, studenti e studentesse di tutta Italia. Sono certa che le storie professionali e umane di queste straordinarie donne di scienza saranno fonte d'ispirazione per tante ragazze». "Con il ciclo Le 100 esperte STEM vanno a scuola, che abbiamo

sviluppato insieme a Fondazione Bracco, vogliamo far scoprire l'importanza della scienza nella formazione scolastica e le opportunità offerte dalle carriere in ambito STEM, in particolare per le giovani generazioni femminili. Crediamo che questa iniziativa possa fornire a docenti, studentesse e studenti spunti concreti per l'orientamento attraverso storie, esperienze e testimonianze dirette di professioniste di rilievo, fonte preziosa di ispirazione per preparare al meglio anche i più giovani ad affrontare le sfide del domani. Si tratta di un progetto di cui siamo molto orgogliosi e che si inserisce all'interno di "Educare al Futuro", un percorso più ampio che D Scuola ha intrapreso con l'obiettivo di valorizzare i temi dell'inclusione, della parità di genere, della sostenibilità, dell'educazione civica e del digitale», ha dichiarato Gian Luca Pulvirenti, presidente di D Scuola.

L'iniziativa

L'iniziativa, che prende il via il 26 gennaio, prevede quattro incontri pomeridiani gratuiti per docenti, uno per ogni lettera dell'acronimo STEM, e due incontri al mattino dedicati alle classi. Le protagoniste di ogni appuntamento sono donne scienziate selezionate dal portale "100donne contro gli stereotipi", il progetto nato dalla collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e Giulia Giornaliste e sviluppato da Fondazione Bracco per dare voce e visibilità all'expertise femminile in diversi ambiti specialistici, valorizzando professioniste che possono diventare punti di riferimento per le attuali generazioni e il mondo dei media. Negli incontri le esperte condivideranno i loro percorsi formativi, le tematiche su cui stanno lavorando, le difficoltà, le scelte, gli errori, i successi, la bellezza del loro lavoro per fornire strumenti e spunti utili da usare in classe per orientare le scelte di studentesse e studenti.

3. 25.01.23 iO Donna Corriere della sera

100esperte STEM: partono i webinar gratuiti per le scuole

<https://www.iodonna.it/attualita/famiglia-e-lavoro/2023/01/25/dalle-100-esperte-stem-i-webinar-gratuiti-per-le-scuole/>

25 GENNAIO 2023 • FAMIGLIA E LAVORO

100esperte STEM: partono i webinar gratuiti per le scuole

Parte dal 26 gennaio il ciclo di webinar gratuiti per docenti e studenti *100 esperte STEM vanno a scuola*, promosso da Deascuola e Fondazione Bracco con la collaborazione delle scienziate selezionate dal portale 100esperte. Obiettivo, far conoscere le storie personali e professionali delle esperte, in ottica di orientamento e superamento del gender gap nelle STEM

di CRISTINA LACAVA



Parte dal 26 gennaio il ciclo di webinar gratuiti per docenti e studenti 100 esperte STEM vanno a scuola, promosso da Deascuola e Fondazione Bracco con la collaborazione delle scienziate selezionate dal portale 100esperte. Obiettivo, far conoscere le storie personali e professionali delle esperte, in ottica di orientamento e superamento del gender gap nelle STEM [Cristina Lacava 25 Gennaio 2023](#) Un ciclo di webinar gratuiti per conoscere le storie professionali e umane di fisiche, chimiche, informatiche, neuroscienziate. È quanto offre la prima edizione di [100 esperte vanno a scuola](#), promosso da [Deascuola](#) e [Fondazione Bracco](#) in collaborazione con il portale [100esperte](#). Quattro incontri per i docenti al pomeriggio, uno per ogni lettera dell'acronimo STEM, e due per gli studenti, al mattino. Si parte il 26 con la S di Science: le relattrici sono Valentina Bambini, docente di Linguistica allo IUSS di Pavia, Sara Gandini, direttrice dell'unità Molecular and

Pharmaco-Epidemiology del dipartimento di Oncologia sperimentale dello IEO, e Luisa Torsi, docente di Chimica all'università di Bari. «Eravamo entrate nelle scuole già prima del Covid», dice Francesca Panzarin, project manager di 100esperte, «e ci eravamo accorte di quanto i docenti e gli studenti avessero piacere ad ascoltare persone che parlassero del loro lavoro e del loro percorso, magari inconsueto o non lineare. Storie concrete di vita, non astrattezze o numeri. Storie utili anche per orientare i più giovani e soprattutto le ragazze verso le STEM. Oggi le iscritte alle facoltà STEM più numerose che in passato, ma quando si laureano ed entrano nel mondo del lavoro, spesso le ragazze si scontrano con difficoltà e pregiudizi. Essere a tu per tu con chi ha già fatto un pezzo di strada le aiuta molto». Le 100esperte fanno da role model [100esperte è la banca dati online](#), nata nel 2016 dalla collaborazione tra l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A., per dare voce alle donne che ancora oggi sono troppo poco interpellate dai media in qualità di esperte. Nata per raccogliere i contatti con le esperte STEM, la banca dati si è poi allargata ai settori di Economia e Finanza, Politica internazionale e, nel 2021, Storia e Filosofia. «L'iniziativa nelle scuole ha il focus sulle professioni del futuro», dice Panzarin. «Gli insegnanti italiani hanno in media 53 anni e spesso non le conoscono. Questi webinar possono aiutarli ad allargare gli orizzonti e ad orientare in modo più puntuale gli studenti. L'interesse è molto alto: al primo webinar si sono già iscritti in più di 1100». Ricevi news e aggiornamenti sulle ultime tendenze beauty direttamente nella tua posta [Iscriviti alla newsletter](#) Per quanto riguarda gli incontri con le studentesse e gli studenti, il primo è previsto il 28 febbraio e sarà sui temi di Science and Technology. Parteciperanno Paola Santini, ricercatrice all'Osservatorio astronomico INAF di Roma, e Giulia Grancini, professoressa di Chimica fisica all'università di Pavia. «Le nostre esperte si racconteranno non solo come scienziate ma anche parleranno dei loro sogni, delle difficoltà incontrate nella carriera in quanto donne, della conciliazione vita lavoro, del supporto - se l'hanno avuto - dei genitori. Per le ragazze e i ragazzi saranno role model con storie appassionanti da ascoltare».

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4. 07.03.2023 Wired

20 scienziate italiane che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca

<https://www.wired.it/donne-sienziate-italiane-ricerca-8-marzo/>



Da sinistra Luisa Torsi, Simonetta Di Pippo, Raffaella Mulas e Patrizia Caraveo

CHIARA ZENARO | DIRITTI | 07.03.2023

20 scienziate italiane che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca

In Italia le donne che si laureano in materie scientifiche sono ancora la metà degli uomini. Un divario da colmare

L'Italia non è un paese per scienziate. La disparità di genere tra donne e uomini nelle **materie Stem** (science, technology, engineering, mathematics) si trova ancora a livelli molto alti. Secondo i dati Istat raccolti nel report **Livelli di istruzione e ritorni occupazionali** riferito all'anno 2021, in media il 24% delle persone laureate italiane tra i 25 e i 34 anni ha una laurea in una materia Stem, ma la percentuale sale fino al 33,7% per gli uomini e scende fino al 17,6% per le donne. Stando ai dati presentati dal rapporto pubblicato il 25 ottobre 2022, il **divario occupazionale tra donne e uomini** raggiunge il suo massimo se si considerano le materie Stem a parità di macro area. Per esempio, nell'area scienze e matematica, l'occupazione femminile è inferiore di 8 punti percentuali rispetto a quella maschile, addirittura di nove punti se considera l'area Ingegneria, informatica e architettura. Il progetto **100esperte.it**, la banca dati online nata nel 2016 da una collaborazione tra l'Osservatorio di Pavia, l'associazione Gi.U.Li.A. e la Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea, raccoglie tanti esempi di scienziate ed esperte italiane in materie tecniche. Un modo per ribaltare un'immagine della società e di alcune professioni ancora stereotipata.

5. 08.03.2023 CorriereUniv

8 marzo, scienziate italiane che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca

<https://corriereuniv.it/8-marzo-scienziate-italiane-che-hanno-rivoluzionato-il-mondo-della-ricerca/>



NEWS

8 marzo, scienziate italiane che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca

In Italia le donne che si laureano in materie scientifiche sono ancora la metà degli uomini. Un divario da colmare

8 MARZO 2023 - 4 MINUTE READ



In Italia la **disparità di genere** tra donne e uomini nelle materie **Stem** (science, technology, engineering, mathematics) si trova ancora a livelli molto alti. Secondo i dati Istat raccolti nel report **Livelli**

di istruzione e ritorni occupazionali riferito all'anno 2021, in media il **24% delle persone laureate** italiane tra i 25 e i 34 anni ha una laurea in una materia Stem, ma la percentuale sale fino al **33,7% per gli uomini** e scende fino al **17,6% per le donne**.

Stando ai dati presentati dal rapporto pubblicato il 25 ottobre 2022, il **divario occupazionale** tra donne e uomini raggiunge il suo massimo se si considerano le materie Stem a parità di macro area. Per esempio, nell'area scienze e matematica, **l'occupazione femminile è inferiore di 8 punti percentuali** rispetto a quella maschile, addirittura di nove punti se considera l'area Ingegneria, informatica e architettura.

Il progetto [100esperte.it](https://www.100esperte.it), la banca dati online nata nel 2016 da una collaborazione tra l'Osservatorio di Pavia, l'associazione Gi.U.Li.A. e la Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea, raccoglie tanti esempi di **scienziate ed esperte italiane** in materie tecniche. Un modo per ribaltare un'immagine della società e di alcune professioni ancora stereotipata.

6. 10.03.2023 TorinoOggi

La scienza è donna e cambia il mondo. Torino piazza due ricercatrici nella top 20 italiana

<https://www.torinoggi.it/2023/03/10/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/la-scienza-e-donna-e-cambia-il-mondo-torino-piazza-due-ricercatrici-nella-top-20-italiana.html>

ATTUALITÀ | 10 marzo 2023, 07:14

La scienza è donna e cambia il mondo. Torino piazza due ricercatrici nella top 20 italiana



Silvia Bodoardo (Politecnico) e Paola Bonfante (Università di Torino) nell'élite citata da Wired: "Non esiste una vocazione, la passione si sviluppa col tempo e con lo studio"

Storage ed è capo delle attività di formazione delle iniziative dell'Unione europea Battery2030+. "Mi sembra che oggi ci sia più attenzione verso le donne: si dà anche un po' più di spazio alla presenza femminile. Ancora adesso mi capita di essere l'unica donna a un workshop o un convegno, ma almeno adesso si nota la stranezza o l'assenza di donne. Ci si chiede come mai. Nei giovani questa percezione è più viva e la speranza è che non vivano più la differenza, in futuro". Anche nelle aule del Politecnico, "i maschi sono di più, ma non c'è questa differenza enorme. Le statistiche dicono che di donne ingegnere ce ne sono di più e si laureano anche un po' meglio. Ma arrivati all'ambito lavorativo il gradino torna a essere più maschile". Di certo, in passato la decisione di intraprendere un certo cammino formativo era meno scontata. "Ai miei tempi ci voleva coraggio a scegliere questo settore, soprattutto nel mondo dei veicoli e delle batterie - prosegue -, ma è una situazione che all'estero per esempio si percepisce di meno. Le donne non hanno più difficoltà degli uomini ad affrontare questo tema". E anche il linguaggio di genere incide: "Ci sono modelli di pensiero che influenzano, ma pian piano la percezione della presenza di donne in questi ruoli dà stimolo e crea un esempio da seguire. E sull'altro piatto della bilancia non

è detto che tutti gli uomini vogliono fare gli ingegneri, così come sentano lo stimolo a fare carriera". Come si può invertire, dunque, il disequilibrio? "Il messaggio va dato prima, rispetto alle matricole che ormai hanno già scelto il Politecnico. Cominciare dalla scuola dell'obbligo per far vedere che ci sono donne che hanno raggiunto ruoli importanti. Iniziare addirittura dalle scuole medie, prima del bivio verso il liceo, classico o scientifico. Nella scuola peraltro quasi tutto il corpo insegnante è composto da donne, mentre i professori uomini sono solo all'università. Ma se invece una materia appassiona, anche scientifica, può rappresentare tranquillamente la strada da seguire per una donna". Bonfante: "La vocazione? E' una questione di tempo e di ascolto" Paola Bonfante è professoressa Emerita di Biologia Vegetale all'Università di Torino: ha dedicato la sua attività scientifica a un campo rilevante sia per l'ambiente sia per le ricadute sulla società e in cui è considerata una pioniera: le interazioni piante-microorganismi. Socia di numerose Accademie, tra cui l'Accademia dei Lincei, ha ricevuto premi internazionali, tra cui il Kondorosi Award (2021), ed è Commendatore della Repubblica per meriti scientifici (2019). È stata tra gli Highly Cited Researchers 2017, 2018, 2020 (Clarivate Analytics), ed è nella lista dei top scientist italiani. Come Emerita, oggi si dedica alla divulgazione scientifica e ha scritto nel 2021 un libro per il Mulino ("Una Pianta non è un'isola") in cui parla dei temi scientifici che più la affasciano. "In questi anni la sensibilità e l'attenzione verso le donne nel mondo della scienza è sicuramente cambiata. Nel 1978 avevo fondato il primo Collettivo femminile, in questo senso. Siamo partite da lì, da un questionario fatto in casa. Ma dalla fine degli anni Settanta a oggi le cose sono cambiate: se il mondo della ricerca prima era esclusivamente maschile, ora va meglio, anche se i dati restano severi. A livello europeo siamo al 25% di donne che arrivano ai gradi più alti della carriera scientifica. Ma si fanno più bassi se si tratta di materie STEM, dunque legate alla scienza e alla matematica". C'è ancora molto da fare, insomma. "Bisogna portare avanti azioni di promozione per motivare le ragazze a fare scelte di tipo scientifico, senza farsi condizionare e reprimere dagli stereotipi. In Italia solo il 17,6% delle donne laureate ha una laurea Stem. E' anche una questione di numeri e di accessi: nei Paesi nordici sono state fatte scelte di quote, che possono anticipare i cambiamenti generazionali". Però la situazione varia anche a seconda dei diversi settori scientifici. In Europa (Germania, Uk e non solo) ci sono moltissime ragazze nel settore della Biologia, ma anche in Italia "quindi possiamo dire che c'è un'inclinazione, ma dipende tanto dal settore. Fisica e informatica, per esempio, mostrano minori presenze di donne, quasi nulle". "Il consiglio che darei oggi alla Paola Bonfante uscita dal Cavour? Di fare quel che sente. Non ci sono le vocazioni. O meglio, la passione può crescere col tempo. Bisogna seguire lo studio che si sente più affine. Poi gli stimoli arrivano col tempo: la forza della ricerca è che uno è in grado di capire cosa vuole fare solo col passare degli studi".

7. 05.05.2023 Adnkronos

Nasce '#100esperte per lo sport', per dare voce sui media alle donne in ambito sportivo

https://www.adnkronos.com/speciali/100esperte_per_lo_sport/

Nasce '#100esperte per lo sport', per dare voce sui media alle donne in ambito sportivo

Secondo il Rapporto del Global Media Monitoring Project le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili sono solo il 4%



05 maggio 2023 | 13.55

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



Ascolta questo articolo ora...



Questa mattina presso l'Auditorium della Torre Allianz a Milano, dove ha sede anche il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026, è stato presentato il progetto #100esperte per lo sport. L'iniziativa, promossa dall'Associazione giornaliste Gi.U.Li.A, dall'Osservatorio di Pavia e dalla Fondazione Bracco, vuol dar voce sui media all'expertise femminile in ambito sportivo. Secondo la sesta edizione del Rapporto del Global Media Monitoring Project (Gmmp), il più ampio progetto di ricerca internazionale sulle donne nell'informazione, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili sono solo il 4%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14% rispetto all'86% degli uomini, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte. Infine, il Rapporto Gmmp, che nel 2020 ha raccolto i dati relativi a 5 diversi tipi di media in 116 paesi del mondo analizzando 30.172 notizie, ha evidenziato che i servizi sportivi dedicati ai problemi di uguaglianza e di disuguaglianza di genere sono solo l'1%, benché lo sport sia il quinto argomento più trattato a livello mondiale. "In Italia, gli squilibri di genere nell'informazione sportiva sono ancora più marcati che a livello internazionale" - sostiene Monia Azzalini, Ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia - "ecco perché è fondamentale accendere i riflettori sul tema donne,

media e sport, offrendo spunti per sensibilizzare l'opinione pubblica e creando strumenti operativi come incontri di formazione per giornalisti per superare il gap di visibilità delle donne nella comunicazione sportiva". "Il progetto 100 esperte, che valorizza l'expertise femminile, mi sta molto a cuore", afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, "Ancora oggi in Italia, permangono molti stereotipi e la strada da fare in tutti i campi è ancora lunga. Sapere che l'edizione dei Giochi Olimpici Invernali 2026 sarà la più equilibrata dal punto di vista del genere di tutti i tempi, con il 47% di partecipazione femminile, mi riempie di gioia perché come sapete mi batto da sempre per l'empowerment femminile. Anche noi nello sport facciamo la nostra parte sostenendo, tra l'altro, due società femminili come Bracco Atletica e Bracco Pro Patria Volley che si distinguono per i risultati di grande rilievo e per le atlete selezionate a livello nazionale". Per Andrea Varnier, CEO del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026: "Molto è cambiato negli ultimi 20 anni: a inizio secolo le atlete Olimpiche Invernali rappresentavano circa 1/3 del totale. Le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 saranno le più gender balance della storia. Il progetto '100 esperte per lo sport' ha il merito di accendere un faro su questo tema affidandoci un impegno concreto in questa direzione. I nomi ci sono. Le competenze ci sono e sono preziose. Dobbiamo proseguire sul percorso intrapreso". Il progetto "100 donne contro gli stereotipi" è nato nel 2016 da un'idea Gi.U.Li.A., Giornaliste, e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Iniziato con una banca dati online contenenti i profili di scienziate ed esperte in materie STEM, il progetto nel corso degli anni si è ampliato ai settori dell'Economia e Finanza, della Politica internazionale, della Storia e Filosofia per dare voce e visibilità a professioniste affinché vengano interpellate sui giornali, in TV e da chi organizza convegni. Dalla banca dati, il cui utilizzo cresce in continuazione grazie a incontri, formazione ai giornalisti e comunicazioni sui social, è nata una collana di pubblicazioni edita da Egea e, in seguito, una mostra fotografica curata dal grande artista francese Gerald Bruneau intitolata "Una vita da scienziate, i volti del progetto100 Esperte". La mostra, dopo essere stata esposta in Italia nel 2019 e 2020, ha girato negli Stati Uniti a Washington, Philadelphia, Los Angeles e Chicago e quest'anno ha approdato a Haifa in Israele e in Costa Rica. In un momento particolarmente felice per lo sport azzurro, grazie anche alle tante medaglie femminili, e con uno sguardo rivolto ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, il progetto #100esperte ora si arricchisce del settore Sport. La nuova banca dati, che già raccoglie oltre 50 profili fra professioniste provenienti dal mondo accademico, delle associazioni, delle federazioni sportive ed ex atlete (ad esempio Elena Pantaleo, Filomena Mazzeo, Luisa Rizzitelli, Cecilia D'Angelo e Francesca Macioce), è stata presentata da Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco, Andrea Varnier, Amministratore Delegato Fondazione Milano Cortina 2026, e da Monia Azzalini, Ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia, il 5 maggio presso l'Auditorium della Torre Allianz di Milano che ospita anche gli uffici della Fondazione Milano Cortina 2026. All'incontro, moderato dal giornalista del Corriere della Sera, Alessandro Cannavò, sono intervenuti anche Claudia Giordani, vicepresidente CONI, comitato scientifico 100esperte sport, Giusy Versace, senatrice, vicepresidente commissione cultura, Diana Bianchedi, chief strategy planning and legacy officer di Milano Cortina 2026, Paola Abbiezzi, direttrice didattica master comunicare lo sport Almed, Università Cattolica, Martina Caironi, atleta Paralimpica pluripremiata, Marta Dassù, senior director Europe The Aspen Institute, 100esperte politica internazionale, tennista, Danielle Madam, pesista pluricampionessa.

8. 05.05.2023 La Stampa

Nasce #100esperte per lo sport", il database per l'inclusione che mette in contatto con specialiste e atlete top

https://www.lastampa.it/milano/2023/05/05/news/nasce_100esperte_per_lo_sport_il_database_per_linclusione_che_mette_in_contatto_con_specialiste_e_atlete_top-12790045/



The screenshot shows the top section of a news article on the website 'LA STAMPA'. The header includes the site name 'LA STAMPA' and navigation links for 'IL QUOTIDIANO', 'ABBONATI', and 'ACCEDI'. Below the header, there is a search bar and social media icons. The main headline reads: 'Nasce #100esperte per lo sport", il database per l'inclusione che mette in contatto con specialiste e atlete top'. To the right of the headline is a photograph of a panel discussion with four women seated on a stage. Below the headline, there is a short introductory paragraph and a timestamp: '05 Maggio 2023 alle 16:57 | 2 minuti di lettura'.

Le notizie di sport con al centro figure femminili sono solo il 4% sul totale e fra gli atleti le donne hanno una visibilità che è pari al 14% rispetto all'86% dei colleghi uomini. Partendo da questi dati diffusi dal Global Media Monitoring Project (Gmmp) è nata l'iniziativa "#100esperte per lo sport", un database per la stampa e i professionisti della comunicazione, uno strumento per mettersi in contatto con esperte del settore e atlete di alto profilo che potranno così alimentare una narrazione che comprenda anche le loro voci. Il progetto s'inserisce in quello più ampio di «100 donne contro gli stereotipi», nato nel 2016 da un'idea dell'associazione giornaliste Gi.U.Li.A e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Partito come database online per contattare scienziate ed esperte delle discipline Stem, negli anni ha allargato il campo anche al mondo dell'economia, della filosofia, della storia e oggi aggiunge il tassello dello sport. Il lancio è stato presentato questa mattina all'Auditorium di Torre Allianz, sede anche del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina. È stata l'occasione per annunciare il fatto che le Olimpiadi Invernali del 2026 «saranno le più gender balance della storia - dichiara Andrea Varnier, CEO del Comitato Organizzatore dei Giochi - siamo quasi al 50 e 50 come rappresentanza, ma è un punto di partenza, non di arrivo. Vent'anni fa le atlete olimpiche erano circa 1/3 del totale». Notizia accolta con gioia da Diana Bracco, Presidente della Fondazione Bracco: «Da sempre mi batto per l'empowerment femminile, per questo sosteniamo anche due società femminili come Bracco Atletica e Bracco Pro Patria Volley che si distinguono per i loro grandi risultati». La presentazione di oggi ha dato spazio a diverse atlete professioniste e alle loro storie. Ad esempio, quella di Danielle Madam, pesista pluricampionessa, oggi laureata in Comunicazione, che ha parlato anche della sua battaglia contro gli stereotipi: «Lo sport mi ha salvato la vita: alle medie ero solo una ragazzina arrabbiata con tutti, poi ho cominciato per caso a partecipare alle gare scolastiche, e da lì è

cambiato tutto per me. Dopo le mie vittorie ho cominciato anche a combattere contro i pregiudizi, quelli che parlano dello sport come di un rischio per una ragazza di perdere la sua femminilità: non esistono sport da maschi e femmine, a me lo sport ha insegnato solo la determinazione per realizzare i miei sogni». Accanto a lei sul palco anche Martina Caironi, atleta vincitrice di due medaglie d'oro e tre d'argento ai giochi paralimpici: «Gli atleti possono essere portatori di importanti messaggi di speranza e resilienza, facendo anche cambiare la percezione della disabilità. Molte gare paralimpiche soffrono ancora oggi del fenomeno degli spalti vuoti, c'è molto lavoro da fare a livello di comunicazione per far conoscere e appassionare gli spettatori a queste discipline e a questi professionisti». La senatrice ed atleta paralimpica Giusy Versace poi sottolinea: «Lo sport è un prezioso strumento di inclusione e un veicolo di crescita, anche economica». E se dai dati presentati dalla ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia, Monia Azzalini, si evince come a livello nazionale il quadro di rappresentanza femminile nello sport sui media sia molto ridotto (le professioniste dello sport nelle news sono solo il 3% e nelle rubriche sportive Rai abbiamo una presenza di donne solo del 25,8%), Paola Abbiezzi, direttrice didattica del Master in comunicazione dello sport Almed della Cattolica aggiunge: «Il gap non è solo quantitativo ma anche qualitativo: quando si parla di donne nello sport permangono degli stereotipi di genere, molto spesso c'è una narrazione della donna rispetto all'atleta, con un'attenzione alla corporeità, dando spazio ai sobborghi narrativi rispetto alla dimensione agonistica come viene fatto invece per la narrazione dello sport al maschile».

9. 06.05.2023 Corriere della Sera Online

#100 esperte per lo sport: nasce il data base per dare voce alle donne

https://www.corriere.it/sport/23_maggio_06/100-esperte-lo-sport-nasce-data-base-dare-voce-donne-df7efaa8-ebf0-11ed-95b2-9a62a3f390fd.shtml

#100 esperte per lo sport: nasce il data base per dare voce alle donne

di Arianna Ravelli

Secondo il Rapporto del Global Media Monitoring Project le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili in Europa sono il 4%, in Italia il 3%. Nasce una banca dati di esperte del mondo dello sport



Ci sono, eccome: **saranno donne il 47% degli atleti alle Olimpiadi di Milano-Cortina**, «quelle più equilibrate di sempre sul piano del genere» come spiega Andrea Varnier, ceo del Comitato organizzatore e «padrone di casa». Vincono, e anche tanto. Come dimostra **Martina Caironi** (tutti ci ricordiamo il podio tricolore dei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo firmato Sabatini-Caironi-Contrafatto). Raccontano storie straordinarie come [Danielle Madam](#), la pesista che spiega come «lo sport mi ha salvato la vita. Ero una ragazzina arrabbiata, ho imparato l'impegno e la dedizione e sono diventata anche brava a scuola». Qualcuna, dopo essere stata campionessa, ha raggiunto ruoli apicali, come **Diana Bianchedi**, chief strategy planning di Milano-Cortina, Giusy Versace, senatrice, Claudia Giordani, vicepresidente Coni. Quindi esistono, vincono, hanno storie interessanti eppure le donne che fanno sport non si vedono, non compaiono e soprattutto non si trasformano mai in «esperte» a cui chiedere un contributo.

La realtà emersa dal convegno «100 esperte per lo sport», condotto dal giornalista del Corriere, Alessandro Cannavò, è ancora più deprimente di quanto si sospetti. «C'è ancora molto da fare – come ricorda **Diana Bracco**, presidente Fondazione Bracco –, **ecco perché questo progetto che valorizza l'expertise femminile mi sta molto a cuore**». Secondo il Rapporto del Global Media Monitoring Project, illustrato da Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili in Europa sono il 4%, in Italia il 3%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14%, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte.

Ecco perché il progetto #100esperte ora si apre allo sport: nato nel 2016 da un'idea di Gi.U.Li.A. (gruppo di giornaliste creato anche da Giovanna Pezzuoli, collega del Corriere oggi scomparsa, e animato, tra le altre, da Maria Luisa Villa), e dell'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco, ha creato una banca dati online (gratuita, 100esperte.it) con i profili di donne che possono essere interpellate per parlare di temi che conoscono bene: dopo scienza, economia, politica internazionale, storia e filosofia, **ora, appunto, c'è lo sport**: sono già stati raccolti 50 profili fra atlete, professioniste del mondo accademico, delle federazioni, cresceranno presto. Aspettano solo di farsi sentire.

100 esperte per lo sport Nasce il database gratuito per far voce alle donne

Corriere della Sera Sabato 6 Maggio 2023

SPORT | 53

L'iniziativa

100 esperte per lo sport Nasce il database gratuito per dar voce alle donne

Ci sono, eccome: saranno donne il 47% degli atleti alle Olimpiadi di Milano-Cortina, «quelle più equilibrate di sempre sul piano del genere» come spiega Andrea Varnier, ceo del Comitato organizzatore e «padrone di casa». Vincenzo, e anche tanto. Come dimostra Martina Caironi (tutti ci ricordiamo il podio tricolore dei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo firmato Sabatini-Caironi-Contrafatto). Raccontano storie straordinarie come Danielle Madam, la pesista che spiega come «lo sport mi

Lavorare per la parità
Le atlete italiane vincono medaglie. Ma vengono ascoltate ancora troppo poco

ha salvato la vita. Ero una ragazzina arrabbiata, ho imparato l'impegno e la dedizione e sono diventata anche brava a scuola». Qualcuna, dopo essere stata campionessa, ha raggiunto ruoli apicali, come Diana Bianchedi, chief strategy planning di Milano-Cortina, Giusy Versace, senatrice, Claudia Giordani, vicepresidente Coni. Quindi esistono, vincono, hanno storie interessanti eppure le donne che fanno sport non si vedono, non compaiono e soprattutto non si trasformano mai in «esperte» a cui chiedere un contributo. La realtà emersa dal convegno

«100 esperte per lo sport», condotto dal giornalista del Corriere, Alessandro Cannavò, è ancora più deprimente di quanto si sospetti. «C'è ancora molto da fare» come ricorda Diana Bracco, presidente Fondazione Bracco. Secondo il Rapporto del Global Media Monitoring Project, illustrato da Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili in Europa sono il 4%, in Italia il 3%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14%, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte.

Ecco perché il progetto #100esperte ora si apre allo sport: nato nel 2016 da un'idea di G.U.L.L.A. (gruppo di giornaliste creato anche da Giovanna Pezzuoli, collega del Corriere oggi scomparsa, e animato, tra le altre, da Maria Luisa Villa), e dell'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco, ha creato una banca dati online (gratuita, 100esperte.it) con i profili di donne che possono essere interpellate per parlare di temi che conoscono bene: dopo scienza, economia, politica internazionale, storia e filosofia, ora, appunto, c'è lo sport: sono già stati raccolti 50 profili fra atlete, professioniste del mondo accademico, delle federazioni, cresceranno presto. Aspettano solo di farsi sentire.

Arianna Ravelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando l'esperto è femmina: 100 donne che sanno il fatto loro

07:28 Sab 6 mag

19% 🔋



pag. 8



... 8

SABATO - 6 MAGGIO 2023 - IL GIORNO

QN

SPORT VARI

Eventi e appuntamenti

PRESENTATA A MILANO LA BANCA DATI "ROSA"

Quando l'esperto è femmina: 100 donne che sanno il fatto loro

Non bastano le imprese sportive e le grandi vittorie a tinte rosa per dar spazio e voci alle atlete. Stereotipi e gender gap sono purtroppo ancora un problema all'ordine del giorno. In vista di Milano-Cortina (che sarà tra le edizioni più equilibrate per partecipazione femminile) è stato così presentato il progetto #100esperte per lo sport promosso dall'Associazione giornaliste G.U.L.L.A., dall'Osservatorio di Pavia e dalla Fondazione Bracco che vuol dar voce sul media all'expertise femminile in ambito sportivo. L'iniziativa è stata annunciata a Milano alla presenza di

diverse personalità dello sport come la vicepresidente del Coni Claudia Giordani, Martina Caironi, campionessa paralimpica e Danielle Madam pesista azzurra. Queste ultime hanno condiviso le loro esperienze e la loro lotta contro la scarsa attenzione o contro i preconcetti. «Il post paralimpico» spiega Caironi «è qualcosa di eccezionale, ma pian piano si torna alla normalità che in realtà non dovrebbe essere così: solo silenzio. Dopo Tokyo, con il podio tutto italiano, qualcosa in più è successo. L'attenzione si è mantenuta viva e ho

capito cosa significhi rimanere sulla cresta dell'onda. Ci sta un po' di tranquillità, ma l'atletica paralimpica non deve scomparire. Noi iniziamo a gareggiare a maggio e pochi lo sanno». La fa eco Danielle Madam che invece si impegna per scardinare altri stereotipi. «Mi batto ogni giorno per abbattere i pregiudizi della ragazza che facendo uno sport maschile possa sembrare un maschio. La battaglia deve partire dalle famiglie dove nascono certe idee. Non esiste uno sport da maschi o femmine, lo sport insegna tanti valori».

Giuliana Lorenze



Martina Caironi in prima linea contro i preconcetti

12. 08-05-2023 GiULiA giornaliste

Nasce 100esperte sport, l'altra faccia della medaglia

<https://giulia.globalist.it/attualita/2023/05/08/nasce-100esperte-sport-laltra-faccia-della-medaglia/>

Nasce 100esperte sport, l'altra faccia della medaglia

Nel database curato da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia apre la sezione dedicata alle donne esperte di sport



E' arrivato il momento di dare voce alle esperte di Sport. Dopo scienziate, economiste, professioniste di politica internazionale, storiche e filosofe, il team di 100esperte ha deciso di puntare i riflettori sulle donne, come al solito tante, tantissime, che di sport se ne intendono. Donne che lo hanno praticato ad alto livello o che ne hanno studiato la storia, gli aspetti tecnici, medici, sociologici e filosofici. Anche loro, come tutte le altre esperte, fanno però fatica a far sentire la propria opinione in un ambiente notoriamente maschilista. Secondo la sesta edizione del Rapporto del Global Media Monitoring Project (GMMP), il più ampio progetto di ricerca internazionale sulle donne nell'informazione, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili sono solo il 4%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14% rispetto all'86% degli uomini, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte. Infine, il Rapporto GMMP, che nel 2020 ha raccolto i dati relativi a 5 diversi tipi di media in 116 paesi del mondo analizzando 30.172 notizie, ha evidenziato che i servizi sportivi dedicati ai problemi di uguaglianza e di disuguaglianza di genere sono solo l'1%, benché lo sport sia il quinto argomento più trattato a livello mondiale. Una situazione quindi dove è urgente intervenire. La nuova sezione del database 100esperte.it, nato nel 2016 da un'idea delle Giornaliste di GiULiA Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso cui si è affiancata Maria Luisa Villa, e di Monia Azzalini dell'Osservatorio di Pavia (che si è sviluppato grazie alla Fondazione Bracco con il sostegno della Commissione Europea) è stata presentata il 5 maggio scorso a Milano. La cerimonia, al palazzo Allianz di Milano, moderata dal giornalista Alessandro Cannavò, ha visto tra i tanti relatori la senatrice Giusy Versace, ex atleta paralimpica e Vicepresidente della Commissione Cultura, Claudia Giordani, vicepresidente CONI, socia di GiULiA ed ex campionessa di sci, la presidente Diana Bracco. Presente anche Andrea Varnier, CEO del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026, che ha annunciato che quelli saranno i primi Giochi olimpici in cui la parità di genere sarà quasi raggiunta, con il 47 per cento di presenze femminili tra gli atleti. A portare la loro testimonianza anche Martina Caironi, atleta paralimpica

pluripremiata e l'ex pesista Danielle Madam (nella foto di apertura con Marta Dassù, politologa ma anche tennista), ora inserita anche lei nel database delle esperte dello sport accanto ad altre stelle come Josefa Idem, Novella Calligaris, Tania Cagnotto, la stessa Claudia Giordani. Una bella novità del progetto sono le video interviste a due esperte, Katia Serra, ex calciatrice, e Maria Luisa Garatti, avvocatessa dello sport e maratoneta, che inaugurano una serie di ritratti che saranno pubblicati sul sito 100esperte, realizzati da Giulia Bertella Farnetti, figlia di Giovanna Pezzuoli, che porterà avanti così l'impegno di sua madre. Da oggi quindi le prime 33 esperte di sport sono nel database 100esperte.it insieme alle altre 430, i cui profili, contatti e competenze sono a disposizione di chi le volesse interpellare. Come ormai si sa, l'accesso al database è libero e gratuito, le esperte presenti hanno un curriculum di altissimo livello, certificato da istituti di ricerca e università. Per le sportive un comitato scientifico ha realizzato una selezione che risponde a criteri molto rigorosi, riportati nel sito. Un aspetto importante di questo nuovo gruppo è la presenza di professioniste e ex atlete paralimpiche, che possono portare la loro esperienza e uno sguardo nuovo su questioni poco affrontate come quella della disabilità e dell'inclusione.

13. 10.05.2023 Panorama

La guerra della Fifa per il mondiale donne che nessuno vuole

<https://www.panorama.it/calcio/mondiale-donne-2023-tv-offerte-infantino-fifa>

The screenshot shows the top of the Panorama website. At the top, there is a navigation bar with the site name 'PANORAMA' and various menu items like 'NEWS', 'CALCIO', 'ECONOMIA', etc. Below the navigation bar is a large image of female soccer players in action on a field. Underneath the image, there are several promotional banners, including one for 'PROGRAMMA giovani e lavoro' and another for 'Vuoi acquisire skills utili per il mondo del lavoro?'. At the bottom of the screenshot, there is a social media share section with the article title 'La guerra della Fifa per il Mondiale donne che nessuno vuole' and a small thumbnail image of the article's content.

L'ultimo messaggio di Gianni Infantino è stato di sfida: "Se le offerte continueranno a non essere accettabili, ci vedremo costretti a non vendere i diritti del Mondiale femminile di calcio nelle Big 5 europee" che sono Italia, Inghilterra, Spagna, Germania e Francia. Il cuore pulsante del football televisivo, i mercati che storicamente trainano la raccolta fondi di Fifa e Uefa perché in grado di garantire ricavi miliardari. Non si è trattato della prima uscita pubblica del presidente della Fifa, preoccupato perché il Mondiale donne della prossima estate (20 luglio-20 agosto le date)

non sta raccogliendo attenzione dai broadcaster del Vecchio Continente. Colpa anche della collocazione geografica in Australia e Nuova Zelanda, che rende il tutto meno attrattivo per le televisioni europee. Ma colpa anche di una mentalità molto maschilista che considera il calcio femminile ancora come una sorta di passatempo a livello dilettantistico o quasi. E' per questo che le offerte arrivate a Zurigo in questi mesi sono state considerate indecenti. Cifre ufficiali non circolano, ma da quello che si apprende siamo nell'ordine di un ribasso tra il 95% e il 99% rispetto a quello che gli stessi mercati hanno riversato sui Mondiali maschili di Qatar 2022. Tradotto in dollari, se un Paese ha pagato 200 milioni i diritti del torneo che ha visto Messi trionfare davanti a Giroud e sotto gli occhi dello sceicco, per trasmettere il Mondiale donne della prossima estate non va oltre i 10 milioni. Ad andare bene. Perché pare che ci sia anche chi - Italia - non vada oltre un misero 1%: 2 milioni contro 200. C'è il tema degli orari notturni con partite che si giocheranno con il fuso orario peggiore possibile per chi sta in Europa. Ma c'è anche una certa miopia, se è vero che l'edizione 2019 in Francia si rivelò sorprendente dal punto di vista degli ascolti televisivi. In Italia la sfida delle azzurre del ct Milena Bartolini contro il Brasile arrivò a raccogliere un'audience di 7,3 milioni di telespettatori essendo stata programmata su Rai 1, la prima volta nella storia dell'emittente di Stato. Tutte le gare della nazionale furono un successo Auditel e a livello globale la Fifa contò 1,12 miliardi di utenti tra tv e piattaforme digitali con un aumento del 30% rispetto al 2015. Il calcio femminile, insomma, può avere un suo spazio così come il resto dello sport che, rifacendoci a vecchi cliché, continuiamo a definire in rosa. Eppure i numeri dicono altro. Quelli raccolti ed elaborati dall'Osservatorio di Pavia, che monitora quanto passa per le televisioni italiane, sono ad esempio mortificanti. L'attenzione mediatica rivolta allo sport femminile negli ultimi anni si è attestata al 5% e al di fuori dei grandi eventi è scesa al 4%. Nel 2020 il monitoraggio di 38 testate nazionali ha restituito un 3% alla voce "Professioniste sport nelle news" con un picco nelle rubriche Rai del 25,8%. Tutto il resto è al maschile e il racconto delle donne, anche delle campionesse che ci hanno regalato trionfi e medaglie, viene troppo spesso associato a stereotipi di genere: corporeità, ambiente familiare, contrapposizione tra l'essere donna e l'essere atleta. La fotografia è stata presentata nel corso del lancio di #100esperte per lo sport, un progetto per dare voce sui media all'expertise femminile in ambito sportivo. Un'altra faccia della medaglia se è vero che le donne hanno visibilità pari solo al 14% del totale di quanto pubblicato (86% uomini) e non sono quasi mai interpellate come esperte. Non ci credete? Ripassate mentalmente studi e post partita che accompagnano i nostri campionati maggiori. C'è un problema che va oltre la battaglia di Infantino perché il Mondiale 2023 non sia invisibile in Europa. La Fifa ha deciso di appellarsi soprattutto alle emittenti pubbliche perché si facciano carico di un ruolo sociale e investano per dare visibilità e piena dignità alla rassegna di Australia e Nuova Zelanda. Da parte sua Zurigo ha stanziato un montepremi di 152 milioni di dollari che triplica quello di Francia 2019 e decuplica le cifre del 2015. Perché la forbice del "gender gap" nel calcio si accorci, però, serve che ci si creda e che anche per le donne si inneschi il circolo virtuoso reso possibile quasi unicamente dagli investimenti dei grandi broadcaster televisivi

14. 13.05.2023 UISP

#100Esperte per lo sport: spazio alle competenze delle donne

<https://www.uisp.it/nazionale/pagina/100esperte-per-lo-sport-luisp-tra-le-voci-scelte-per-portare-le-donne-sui-media>



UISP Nazionale
sportpertutti

Attività sportive nazionali - Comitati regionali -

HOME GOVERNANCE NAZIONALE UISP - MANIFESTAZIONI NAZIONALI - CALENDARI DI ATTIVITÀ - CALENDARI - CONGRESSI E ASSEMBLEE - ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

#100Esperte per lo sport: spazio alle competenze delle donne

L'iniziativa per dar voce sui media all'expertise femminile in ambito sportivo ha visto l'Uisp protagonista. Intervengono M. Claysset e P. Alfano

Il progetto "100 donne contro gli stereotipi" è nato nel 2016 da un'idea Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall'Osservatorio di Pavia, con il

Il progetto "100 donne contro gli stereotipi" è nato nel 2016 da un'idea Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Iniziato con una banca dati on line contenenti i profili di scienziate ed esperte in materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica), il progetto nel corso degli anni si è ampliato ai settori dell'economia e finanza, della politica internazionale, della storia e filosofia per dare voce e visibilità a professioniste affinché vengano interpellate sui giornali, in TV e da chi organizza convegni. L'Uisp è stata protagonista del lancio del nuovo settore all'interno del database #100esperte. Dal 5 maggio, infatti, è on line un primo elenco delle specialiste in ambito sportivo, tra cui compaiono diverse dirigenti Uisp: Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp; Patrizia Alfano, vicepresidente nazionale Uisp e presidente Comitato regionale Piemonte; Daniela Conti, responsabile Politiche per l'interculturalità e la cooperazione; Valeria Frigerio, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp Veneto. "Il progetto 100Esperte è nato per individuare donne esperte in vari ambiti - racconta Manuela Claysset - da mettere in contatto con il mondo della comunicazione per offrire la possibilità di avere figure femminili preparate che possono intervenire in base ai propri ambiti di esperienza. Ora, finalmente, è stato costruito anche il panel relativo allo sport. Rispetto al mondo accademico, nel nostro settore è più complesso identificare le competenze, perchè ci sono vari aspetti trasversali da tenere in considerazione. L'Uisp c'è con la nostra vicepresidente nazionale Patrizia Alfano e con altre dirigenti, a conferma dell'impegno che l'associazione ha sempre portato avanti su queste tematiche. Le donne sono poco presenti nella comunicazione sportiva, ed emerge sempre più forte la voglia di promuovere partecipazione ma anche il tema della comunicazione e del linguaggio, un ambito che ci ha visto già scendere in campo al fianco di Giulia giornaliste con il [manifesto "Media, donne e sport. Idee guida per una diversa informazione"](#). Con 100esperte si apre un nuovo fronte di impegno che ci darà la possibilità di parlare di sport in maniera attenta, contro stereotipi e pregiudizi, ancora molto presenti in ambito sportivo". Secondo la sesta edizione del Rapporto del Global Media Monitoring Project, il più ampio progetto di ricerca internazionale sulle donne nell'informazione, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili sono solo il 4%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14%

rispetto all'86% degli uomini, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte. Infine, il Rapporto ha evidenziato che i servizi sportivi dedicati ai problemi di uguaglianza e di disuguaglianza di genere sono solo l'1%, benché lo sport sia il quinto argomento più trattato a livello mondiale. Anche Patrizia Alfano, vicepresidente nazionale Uisp e responsabile Dipartimento formazione e ricerca, ha preso parte all'evento milanese del 5 maggio: "Lo sport Uisp è sociale, valorizza le competenze e le esperienze delle nostre dirigenti, le softskills che sviluppiamo sul campo - dice Patrizia Alfano - Per questo ringraziamo la Fondazione Bracco e l'Università di Pavia per aver accolto i profili di alcune delle tantissime donne che nell'Uisp hanno competenze importanti, esperienza di insegnamento, direzione, progettazione nel campo dello sport di base che, pur se meno spettacolare di quello di vertice, coinvolge migliaia di cittadine cittadini ed è protagonista di importanti trasformazioni sociali. Ringrazio Manuela Claysset per il lavoro di questi anni che ci ha permesso di far parte di questa selezione di esperte Ritengo importante che sia stato preso in considerazione anche questo comparto, le donne Uisp che potrebbero inserire il loro profilo nella raccolta sono molte di più di quelle presenti ad oggi: come responsabile della formazione Uisp scopro ogni giorno tante competenze e una grande voglia di studio delle nostre dirigenti ed operatrici. Questa esperienza potrebbe essere uno stimolo per fare la stessa cosa come Uisp: partendo da noi costruire una raccolta dei tanti profili che popolano il mondo dello sport di base, che lo tengono in vita e che ogni giorno studiano e arricchiscono le competenze trasversali di chi fa sport e progettazione sportiva e sociale". Ogni ambito ha un comitato scientifico, Manuela Claysset fa parte di quello sullo sport insieme a giornalisti ed esperti del mondo sportivo: "All'inizio abbiamo analizzato i parametri, ci siamo confrontati sugli obiettivi, e quindi abbiamo iniziato a raccogliere nomi e dare indicazioni. In questa prima fase abbiamo già raccolto un bel numero di nominativi: da ex atlete a dirigenti impegnate in vari ambiti dello sport, da giornaliste a diverse professioniste, tra cui anche avvocate. Per adesso sul sito [è disponibile un primo gruppo di contatti](#), ma altre specialiste possono candidarsi o essere segnalate". "In Italia, gli squilibri di genere nell'informazione sportiva sono ancora più marcati che a livello internazionale - ha detto in occasione della presentazione Monia Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia - ecco perché è fondamentale accendere i riflettori sul tema donne, media e sport, offrendo spunti per sensibilizzare l'opinione pubblica e creando strumenti operativi come incontri di formazione per giornalisti per superare il gap di visibilità delle donne nella comunicazione sportiva". "Il progetto 100 esperte, che valorizza l'expertise femminile, mi sta molto a cuore - afferma Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco - Ancora oggi, in Italia, permangono molti stereotipi e la strada da fare in tutti i campi è ancora lunga. Sapere che l'edizione dei Giochi Olimpici Invernali 2026 sarà la più equilibrata dal punto di vista del genere di tutti i tempi, con il 47% di partecipazione femminile, mi riempie di gioia perché come sapete mi batto da sempre per l'empowerment femminile. Anche noi nello sport facciamo la nostra parte sostenendo, tra l'altro, due società femminili come Bracco Atletica e Bracco Pro Patria Volley che si distinguono per i risultati di grande rilievo e per le atlete selezionate a livello nazionale". Per Andrea Varnier, CEO del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026: "Molto è cambiato negli ultimi 20 anni: a inizio secolo le atlete Olimpiche Invernali rappresentavano circa 1/3 del totale. Le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 saranno le più gender balance della storia. Il progetto '100 esperte per lo sport' ha il merito di accendere un faro su questo tema affidandoci un impegno concreto in questa direzione. I nomi ci sono. Le competenze ci sono e sono preziose. Dobbiamo proseguire sul percorso intrapreso". (a cura di Elena Fiorani)

15. 18.05.2023 iO Donna Corriere della Sera

#100esperte: le donne dello sport entrano nella banca dati dell'expertise femminile

<https://www.iodonna.it/attualita/costume-e-societa/2023/05/18/100esperte-le-donne-dello-sport-entrano-nella-banca-dati-dell'expertise-femminile/>

HOME · NEWS E ATTUALITÀ · COSTUME E SOCIETÀ · #100ESPERTE: LE DONNE DELLO SPORT ENTRANO NELLA...

FOCUS ON: 1 L'oroscopo del giorno 2 IO Donna "A Corpo Libero", allenatevi 3 Tagli di capelli 4 Tendenze Primavera 2024

18 MAGGIO 2023 · COSTUME E SOCIETÀ

#100esperte: le donne dello sport entrano nella banca dati dell'expertise femminile

#100esperte il network che valorizza la competenza delle donne, e la loro autorevolezza, si amplia con i nomi delle specialiste nell'ambito sportivo. In Italia le donne dello sport hanno solo il 3 per cento di visibilità contro il 97 per cento degli uomini.

di LUISA BRAMBILLA

[#100esperte per lo sport](#) è il nuovo settore del database che dal 2016 mette a disposizione del sistema dell'informazione i nominativi di donne qualificate in ambiti sempre più variegati. Si è cominciato con la banca dati online dei profili delle scienziate in materie Stem, si è proseguito con Economia e Finanza, Politica internazionale, Storia e filosofia. E adesso in una stagione di grandi traguardi al femminile, si prosegue con lo sport. Il progetto 100 donne contro gli stereotipi è promosso dall'[associazione Gi.U.Li.A](#) giornaliste, dall'Osservatorio di Pavia, sviluppato grazie alla Fondazione Bracco con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. L'obiettivo: fornire nomi di donne competenti da interpellare per commentare eventi e fenomeni, da invitare a festival, convegni e talk. Insomma per dare voce alle donne nel dibattito pubblico, combattere i "manel", cioè i panel di soli uomini, e contribuire ad abbattere gli stereotipi di genere che fanno scegliere in automatico un uomo quando si cerca un esperto. In questo caso nello sport. Tra le [molte donne coinvolte, docenti universitarie manager con un passato sportivo, ex atlete, avvocate di diritto sportivo](#).

A Parigi 2024 atleti e atlete in equal numero «Ai Giochi olimpici di Parigi 2024 sarà raggiunta la parità di genere nel numero degli atleti e delle atlete partecipanti. E vi saranno versioni maschili e femminili di tutte le gare» ha spiegato Claudia Giordani, ex sciatrice alpina e vicepresidente del Coni, che è parte del comitato scientifico di #100esperte per lo sport. Giordani ha parlato alla presentazione del progetto che si è tenuta presso la torre Allianz di Milano. «Invece permangono grandi differenze di genere, a livello di dirigenza, di tecnici, oltre che di tutela dei diritti». Secondo i più recenti dati Coni le donne sono il 19,8 per cento degli allenatori, il 12,4 per cento dei dirigenti federali».

Le esperte di sport non sono interpellate Claudia Giordani, ex sciatrice vicepresidente Coni e parte del comitato scientifico del progetto 100esperte. Un divario che si fa ancora più ampio quando si parla di informazione, l'ambito nel quale il progetto #100esperte si colloca. Fra i professionisti

dello sport, a livello mondiale, le notizie incentrate sulle donne solo il 4 per cento. Quando si passa al professionismo, il 14 per cento delle notizie sportive sono sulle protagoniste femminili, l'86 per cento sugli uomini. Ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte» ha spiegato Monia Azzalini ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia. La nuova banca dati, che già raccoglie oltre 50 profili, spazia tra professioniste provenienti dal mondo accademico, dalle associazioni, dalle federazioni, sportive ed ex atlete.

#100esperte è anche una mostra Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco che sostiene il progetto dall'origine. «Il progetto #100esperte che valorizza l'expertise femminile mi sta molto a cuore» ha affermato Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, da sempre a fianco dell'iniziativa. Con il sostegno della Fondazione il progetto #100esperte ha prodotto corsi, per i professionisti dell'informazione, libri e una mostra Una vita da scienziata. I volti delle 100 esperte che dopo aver girato l'Italia è ora in nel circuito espositivo internazionale e approderà nel 2023 in Israele e Costa Rica. La dittatura del "bella e brava"

In Italia lo squilibrio per quanto riguarda le donne nell'informazione è ancora più marcato. Le donne dello sport hanno solo il 3 per cento di visibilità contro il 97 per cento degli uomini. «E il divario persiste in ambito qualitativo» ha aggiunto Paola Abbiezzi che dirige il [Master Comunicare lo sport](#) dell'Università Cattolica di Milano. Quando i riflettori sono puntati su una donna, il discorso troppo spesso scivola su come è vestita, gestione della famiglia, aspetto fisico, anziché valorizzare tecnico della prestazione. Il binomio "Bella e brava" tarda a rompersi.

L'impegno per Cortina 2026

Andrea Varnier, ceo del comitato organizzatore dei giochi olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026. «Il progetto #100esperte per lo sport ha il merito di accendere un faro su questo tema affidandoci un impegno concreto in questa direzione. I nomi ci sono le competenze ci sono e sono preziose. Dobbiamo proseguire sul percorso intrapreso» ha concluso Andrea Varnier Ceo del comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

16. 01.08.2023

Cercate donne esperte di sport? In questo database (gratuito) i loro nomi

<https://www.vita.it/cercate-donne-esperte-di-sport-un-database-gratuito-raccoglie-i-loro-nomi/>



The screenshot shows a web page from VITA. At the top, there is a search bar with the text 'Cerca' and navigation links for 'About', 'Accedi', 'Abbonati', and 'Me'. The article is dated '1 Agosto 2023' and is categorized under 'Donne & Sport'. The title of the article is 'Cercate donne esperte di sport? In questo database (gratuito) i loro nomi'. Below the title, there is a sub-headline: 'Chi viene interpellato dai media per parlare di sport? Di solito gli uomini. Ecco allora che il progetto #100esperte, nato dall'associazione Gi.U.Li.A. e dall'Osservatorio di Pavia, ha creato una banca dati online gratuita con i profili di donne che conoscono bene il tema perché lo hanno praticato ad alto livello oppure lo hanno studiato'. At the bottom of the article, there is a photograph of a female athlete holding a medal.

Le atlete italiane sono ormai moltissime, vincono medaglie, ma vengono ascoltate ancora troppo poco. Secondo la sesta edizione del Rapporto del Global Media Monitoring Project (Gmmp), il più ampio progetto di ricerca internazionale sulle donne nell'informazione, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili sono solo il 4%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14% rispetto all'86% degli uomini, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte. Infine, il Rapporto Gmmp, che nel 2020 ha raccolto i dati relativi a 5 diversi tipi di media in 116 paesi del mondo analizzando 30.172 notizie, ha evidenziato che i servizi sportivi dedicati ai problemi di uguaglianza e di disuguaglianza di genere sono solo l'1%, benché lo sport sia il quinto argomento più trattato a livello mondiale. Ecco perché il progetto #100esperte ora si apre allo sport: nato nel 2016 da un'idea dell'associazione [Gi.U.Li.A.](#) (acronimo di Giornaliste Unite Libere Autonome) e dell'[Osservatorio di Pavia](#), con il sostegno di [Fondazione Bracco](#), ha creato una banca dati online (gratuita, [100esperte.it](#)) con i profili di donne che possono essere interpellate per parlare di temi che conoscono bene: dopo scienza, economia, politica internazionale, storia e filosofia, ora, appunto, c'è lo sport: sono già stati raccolti 50 profili fra atlete, professioniste del mondo accademico, delle federazioni. Donne che lo hanno praticato ad alto livello o che ne hanno studiato la storia, gli aspetti tecnici, medici, sociologici e filosofici.

Alcuni nomi

Tra queste: Tania Cagnotto (campionessa di tuffi, plurimedagliata olimpica); Novella Calligaris (campionessa di nuoto, plurimedagliata olimpica); Federica Dassù (campionessa di golf); Maria Luisa Garatti (coordinatrice della commissione Donne e Sport dell'Associazione Avvocati dello Sport); Josefa Idem (campionessa di canoa, plurimedagliata olimpica); Danielle Frederique Madam (campionessa di lancio del peso); Chiara Marchitelli (campionessa di calcio. Responsabile settore calcio femminile associazione italiana calciatori. Consigliera federale della Figc); Carolina Morace (calciatrice capitana della Nazionale italiana. Allenatrice e docente di calcio); Luisa Rizzitelli (Presidente dell'Associazione Nazionale Atlete-Assist); Silvia Salis (Vicepresidente vicaria Coni).

Come contattarle

Le prime esperte di sport sono nel database [100esperte.it](#) insieme alle altre 430, i cui profili, contatti e competenze sono a disposizione di chi le volesse interpellare. L'accesso al database è libero e gratuito, le esperte presenti hanno un curriculum di altissimo livello, certificato da istituti di ricerca e università. Per le sportive un comitato scientifico ha realizzato una selezione che risponde a criteri molto rigorosi, riportati nel sito. Un aspetto importante di questo nuovo gruppo è la presenza di professioniste e ex atlete paralimpiche, che possono portare la loro esperienza e uno sguardo fondamentale su questioni poco affrontate come quella della disabilità e dell'inclusione. [Questo il link](#) Allo sport è dedicato il magazine di VITA di luglio e agosto che scatta la fotografia di un sistema sportivo che gioca oggi una sfida nuova. Lo dicono i numeri: le persone hanno bisogno di sport, lo chiedono, lo vogliono, hanno capito che grazie allo sport possono stare meglio. Ma servono risposte. Se prima lo sport era pensato interamente come il classico "modello campionato" per circa 11 milioni di praticanti iscritti a federazioni ed enti di promozione sportiva, oggi sport significa circa 25 milioni di praticanti che a vario titolo hanno il movimento come appuntamento nella loro giornata. Chi li intercetta se non cambia non solo l'idea di sport, ma anche il suo sistema organizzativo ed economico?

In apertura, Tania Cagnotto: il suo nome è tra quelli che compaiono sul sito [100esperte.it](#) (Foto: LaPresse)

Sport, ecco l'iniziativa 'cento esperte' per colmare il divario di genere

Roma, 27 nov. - (Adnkronos) - La disparità tra donne e uomini nello sport è ancora un tema critico in termini di visibilità, accesso alle posizioni apicali, professionismo, retribuzione salariale, diritti. L'iniziativa "100esperte per lo sport", che sarà presentata a Roma alla presenza di protagonisti e rappresentanti istituzionali, tra cui il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, è un progetto concreto, che agisce sul mondo dell'informazione per dare voce e visibilità all'expertise femminile. All'evento, che si terrà a Roma mercoledì 29 novembre 2023 alle 15.00, presso la sede del Coni (Piazza Lauro de Bosis 15), intervengono, oltre al Ministro Andrea Abodi, Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco; Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026; Antonio Parenti, Capo Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Silvia Salis, Vicepresidente vicaria CONI; Monia Azzalini, Responsabile settore Media e Genere, Osservatorio di Pavia; Marco Mazzocchi, Caporedattore e conduttore RaiSport; Silvia Garambois, Presidente GiULiA; Elisa Giomi, Commissaria AGCOM; Manuela Claysset, Responsabile Politiche di genere e diritti UISP; Fiona May, ex lunghista, Board of trustees children's Foundation of UEFA; Laura Pellicoro, mezzofondista; Luisa Rizzitelli, Presidente ASSIST; Valeria Straneo, ex atleta, campionessa di maratona, con la moderazione di Elisabetta Migliorelli, Vicedirettrice TG2 e contributi video di Maria Luisa Garatti, avvocatessa dello sport e atleta, e Katia Serra, ex calciatrice. Sul fronte della rappresentazione mediale lo sport è il 5° argomento più frequente a livello globale, ma la porzione di notizie che riguardano le atlete professioniste è il 14%, percentuale che scende al 3% se consideriamo l'Italia (fonte GMMP). Secondo il Report Calcio 2023, tra il 2008 e il 2022 le calciatrici tesserate per la FIGC sono quasi raddoppiate (da 18.854 a 36.552) e si stima una crescita esponenziale del valore commerciale del calcio femminile in futuro (da 6,6 milioni di euro nel 2021 a 46,7 nel 2033). Nonostante ciò, un'analisi dei maggiori notiziari italiani condotta dall'Osservatorio di Pavia mostra come solo l'1,7% di notizie sportive sia dedicato al calcio femminile, a fronte di una percentuale complessiva del 44% focalizzata su questo sport. Anche l'accesso alle posizioni dirigenziali è ancora fortemente squilibrato, basti pensare che nel calcio le donne sono il 19,8% degli allenatori e solo il 12,4% dei dirigenti federali (rilevazioni CONI). Sul fronte dei diritti ad oggi il professionismo sportivo femminile riguarda unicamente il golf e il calcio di serie A (quello maschile si estende anche a basket e ciclismo su strada) con una presenza di appena il 28,2% di atlete professioniste. Il carattere dilettantistico del mondo sportivo contribuisce a incrementare altre discriminazioni, come il divario di retribuzione, uno dei problemi più evidenti nello sport femminile. I media hanno un ruolo centrale nel contribuire a un'inversione di questa tendenza, come ribadito recentemente anche dall'Unione Europea, (Towards More Gender Equality in Sport, European Commission). Il progetto "100 donne contro gli stereotipi" (#100esperte), nato da un'idea di Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è una banca dati online liberamente accessibile con oltre 450 profili di esperte in settori strategici (Sport, STEM, Economia e Finanza, Politica internazionale, Storia e Filosofia) selezionate con criteri scientifici, perché siano interpellate da giornalisti, organizzatori di eventi e talk show, agenzie e uffici stampa, scuole e università per colmare l'assenza di donne di grande professionalità ed eccellenza nel panorama dei media e della comunicazione italiana.

18. 29.11.2023 Adnkronos

#100esperte per lo sport, contro gli stereotipi per dare voce e visibilità all'expertise femminile

#100esperte per lo sport, contro gli stereotipi per dare voce e visibilità all'expertise femminile

Iniziativa promossa dalla Fondazione Bracco, dall'Associazione giornaliste Gi.U.Li.A, dall'Osservatorio di Pavia



29 novembre 2023 | 17.01
Redazione Adnkronos



Questo pomeriggio nella sede del Coni è stato presentato il progetto #100esperte per lo sport. L'iniziativa, promossa dall'Associazione giornaliste Gi.U.Li.A, dall'Osservatorio di Pavia e dalla Fondazione Bracco, ha l'obiettivo di promuovere nel mondo dell'informazione la visibilità delle professioniste in ambito sportivo. In un momento particolarmente felice per lo sport azzurro e con uno sguardo rivolto ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, alla luce del recente riconoscimento dello sport nella Costituzione ('La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme' art 33) il progetto #100esperte propone un'occasione di informazione e riflessione a 360 gradi sulla multidimensionalità del divario tra donne e uomini nel mondo dello sport che si riflette nella rappresentazione mediale, nella dimensione del lavoro (posizioni apicali, professionismo, divario salariale) e nei diritti. Secondo il Global Media Monitoring Project 2020, a livello globale lo sport è il 5° argomento più frequente, ma la percentuale di notizie che riguardano le donne è irrisoria: solo il 4%, che cala allo 0% considerando l'Italia. Se l'argomento riguarda le atlete professioniste abbiamo un'incidenza del 14%, che precipita al 3% nel nostro Paese. Il Rapporto Censis 2023 "Donne, lavoro, sport in Italia" sottolinea la correlazione tra l'intensità della pratica sportiva e il tasso di occupazione femminile: dove c'è più sport, c'è anche più lavoro femminile e le donne lavorano meglio. In questo modo si crea un circolo virtuoso per cui sport e lavoro si alimentano a vicenda. Per questo, il riconoscimento delle donne nello sport non è solo una questione di giustizia sociale e di pari opportunità, ma anche come un tema di sviluppo sociale ed economico più ampio. E i media hanno un ruolo centrale nel contribuire a questo processo, come ribadito di recente nelle Raccomandazioni e Piano d'azione dell'Unione Europea, nel documento Towards More Gender Equality in Sport (European Commission, Directorate General for Education, Youth, Sport and Culture - Directorate Culture, Creativity and Sport 2022). "Credo profondamente nel valore educativo e sociale dello sport e consideriamo l'attività agonistica un'occasione unica per ragazzi e ragazze di maturare, migliorare,

confrontarsi, imparando ogni giorno il rispetto verso gli altri, la lealtà e il sacrificio”, afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, che fin dall’avvio del progetto #100esperte nel 2016 ha contribuito al suo sviluppo. “Noi da sempre cerchiamo di fare la nostra parte, anche sostenendo diverse società femminili, come Pro Patria Volley e Bracco Atletica, o come la Enotria, un club maschile che promuove la Bracco Cup - Women’s Football. A questo impegno abbiamo affiancato un’iniziativa che vuole lanciare un messaggio culturale importante: il concorso nazionale “Donna Sport, l’Atleta più brava a scuola”, di cui il Gruppo Bracco all’inizio del 2024 lancerà la settima edizione. Un’iniziativa a cui tengo molto dedicata alle ragazze - atlete e paratlete- dai 14 ai 18 anni che pur praticando sport federali ad alti livelli hanno un ottimo rendimento scolastico”. “Molto è cambiato negli ultimi 20 anni: a inizio secolo le atlete Olimpiche Invernali rappresentavano circa 1/3 del totale. Le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 saranno le più gender balance della storia” dichiara Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026. “Il progetto ‘100esperte per lo sport’ ha il merito di accendere un faro su questo tema affidandoci un impegno concreto in questa direzione. I nomi ci sono. Le competenze ci sono e sono preziose. Dobbiamo proseguire sul percorso intrapreso”. “Condivido pienamente il messaggio di questa iniziativa”, sottolinea Silvia Salis, Vicepresidente vicaria Coni, “essendo importantissimo dare voce alle esperienze e alle capacità delle donne in un ambiente come quello dello sport che, a livello dirigenziale, è ancora molto declinato al maschile, in quanto, evidenziare le competenze dell’universo sportivo femminile è cosa più che mai necessaria.” “Negli ultimi anni le donne nello sport in Italia hanno fatto passi da gigante, e grazie alla loro tenacia e ai risultati straordinari raggiunti, anche nelle discipline tradizionalmente considerate maschili, hanno saputo imporre un’immagine femminile nuova e vincente al grande pubblico”, ricorda Elisa Giomi, Commissaria AgCom. “A questo proposito va sottolineato il ruolo positivo dei media, è da tempo che gli studi di settore dimostrano che la crescita dell’esposizione mediatica delle donne nello sport e il maggior numero di giornaliste e commentatrici aiutano a combattere e a superare i pregiudizi di genere oltre a essere una fonte di ispirazione per bambine e ragazze. Ma la strada da fare è ancora lunga se al di fuori delle Olimpiadi solo il 4% di tutta la copertura mediatica mondiale è dedicata agli sport femminili. Ben vengano quindi iniziative come questa che sono una spinta importante verso la parità di genere.” Il progetto “100 donne contro gli stereotipi” (#100esperte), nato da un’idea di Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall’Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è una banca dati online liberamente accessibile con oltre 450 profili di esperte in settori strategici (Sport, STEM, Economia e Finanza, Politica internazionale, Storia e Filosofia) selezionate con criteri scientifici, perché siano interpellate da giornalisti, organizzatori di eventi e talk show, agenzie e uffici stampa, scuole e università per colmare l’assenza di donne di grande professionalità ed eccellenza nel panorama dei media e della comunicazione italiana. All’incontro, moderato dalla Vicedirettrice Tg2 Elisabetta Migliorelli, sono intervenuti Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani, Silvia Salis, Vicepresidente vicaria CONI; Antonio Parenti, Capo Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco; Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026; Monia Azzalini, Responsabile settore Media e Genere, Osservatorio di Pavia; Marco Mazzocchi, Caporedattore e conduttore RaiSport; Silvia Garambois, Presidente GiULiA; Elisa Giomi, Commissaria AGCOM; Manuela Claysset, Responsabile Politiche di genere e diritti UISP; Fiona May, ex lunghista, Board of trustees children’s Foundation of UEFA; Luisa Rizzitelli, Presidente ASSIST; Valeria Straneo, ex atleta, campionessa di maratona. Contributi video di Maria Luisa Garatti, avvocatessa dello sport e atleta, e Katia Serra, ex calciatrice e Laura Pellicoro, mezzofondista.

19.29.11.2023 Datasport

#100esperte per la Parità nel Mondo dello Sport

<https://www.datasport.it/-100esperte-parita-mondo-sport.html>

DATASPORT

ALMANACCHI CALCIO NAZIONALI ALTRI LOTTO RECENSIONI LIBRI
SPORT

#100ESPERTE PER LA PARITÀ NEL MONDO DELLO SPORT



Publicato il 29 novembre 2023 alle 17:11
Categoria: [Notizie di attualità](#)
Autore: [Redazione datasport.it](#)

In un clima di entusiasmo e consapevolezza, oggi è stato presentato presso la sede del CONI il progetto #100esperte per lo sport. Un'iniziativa audace, sostenuta dall'Associazione Giornaliste Gi.U.Li.A e dall'Osservatorio di Pavia, con il fondamentale sostegno della Fondazione Bracco e il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. L'obiettivo? Gettare luce sulle competenze delle donne nel mondo sportivo attraverso una visibilità incrementata nei media. In un periodo di straordinari successi per lo sport italiano e con gli occhi puntati sui Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, il progetto #100esperte offre un'occasione unica di riflessione sulla complessità del divario di genere nello sport. Questa riflessione si inserisce nel contesto del recente riconoscimento dello sport nella Costituzione italiana, sottolineando il suo valore educativo e promozionale del benessere psicofisico. Il Global Media Monitoring Project 2020 rivela un divario evidente: pur essendo lo sport il 5° argomento più discusso globalmente, le notizie sulle donne rappresentano solo il 4%. Il Rapporto Censis 2023 "Donne, Lavoro, Sport in Italia" evidenzia la correlazione positiva tra la pratica sportiva intensa e il tasso di occupazione femminile, un circolo virtuoso che merita ulteriore riconoscimento. Il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, sottolinea le azioni messe in atto per raggiungere l'obiettivo della parità di genere nello sport. La recente riforma, che amplia le prospettive per lo sviluppo del professionismo femminile e stabilisce tutele previdenziali per le atlete, è solo l'inizio di un impegno più ampio. La parità di genere è ora una pietra angolare del buon governo delle organizzazioni sportive, come sancito dal recente documento del Consiglio EYCS a Bruxelles. Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, con il suo impegno sin dall'avvio del progetto nel 2016, porta un contributo tangibile a questa rivoluzione culturale. Oltre al sostegno a società femminili come Pro Patria Volley e Bracco Atletica, Fondazione Bracco lancia un messaggio culturale potente attraverso il concorso nazionale "Donna Sport, l'Atleta più brava a scuola". Un'iniziativa che mette in luce le straordinarie atlete dai 14 ai 18 anni, dimostrando che eccellenza sportiva e successo scolastico possono coesistere. Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026, evidenzia il cambiamento dinamico degli ultimi 20 anni e il ruolo fondamentale del progetto #100esperte nel dirigere il faro verso la parità

di genere. La sua testimonianza riflette il merito di un impegno concreto nella giusta direzione. Silvia Salis, Vicepresidente vicaria CONI, sottolinea l'importanza di dare voce alle esperienze e alle capacità delle donne nello sport, un settore ancora prevalentemente maschile a livello dirigenziale. Elisa Giomi, Commissaria AGCOM, ricorda l'effetto positivo dei media nell'aumentare l'esposizione delle donne nello sport, ma sottolinea che la strada è ancora lunga. Fiona May, ex lunghista e membro del Board of trustees children's Foundation of UEFA, chiude l'incontro con una nota di realismo, sottolineando che in Italia lo sport femminile è spesso considerato un gioco. Iniziative come #100esperte sono quindi cruciali per ottenere il riconoscimento che le donne atlete meritano. Il progetto #100esperte, incarnato da una banca dati di oltre 450 esperte, rappresenta un baluardo contro gli stereotipi di genere. In un incontro moderato dalla Vicedirettrice TG2 Elisabetta Migliorelli, le figure di spicco presenti, tra cui Antonio Parenti della Commissione Europea, evidenziano l'urgenza di un cambiamento culturale e mediatico per una società più inclusiva e rispettosa. L'Italia, con il suo impegno per la parità di genere nello sport, si pone all'avanguardia di una rivoluzione che va oltre il campo di gioco, aprendo porte a un futuro in cui ogni atleta, indipendentemente dal genere, è celebrato e riconosciuto. La strada è ancora lunga, ma con iniziative come #100esperte, stiamo camminando verso un futuro più equo e luminoso.

20. 29.11.2023 GIORNALE RADIO SOCIALE

“100Esperte per lo sport”: dare voce e visibilità all’expertise femminile

<https://www.giornaleradiosociale.it/notizie/100esperte-per-lo-sport-dare-voce-e-visibilita-allexpertise-femminile/>



The screenshot shows the website header for "GIORNALE RADIO SOCIALE" with a search bar and navigation links: HOME, CHI SIAMO, REDAZIONE, COME ASCOLTARCI, CONTATTI, EDIZIONI, GRS WEEK, NOTIZI. Below the header, the word "EDITORIALI" is visible. The main content area features a photograph of two women in a modern office setting, one pointing at a computer monitor. Below the photo, the article title "“100Esperte per lo sport”: dare voce e visibilità all’expertise femminile" is displayed, along with the date "29/11/23" and social media sharing icons.

L’iniziativa, che viene presentata oggi a Roma, è rivolta al mondo dell’informazione per dare voce e visibilità all’expertise femminile, con una banca dati di oltre 450 profili di esperte in settori strategici selezionate con criteri scientifici. La disparità tra donne e uomini nello sport è ancora un tema critico in termini di visibilità, accesso alle posizioni apicali, professionismo, retribuzione salariale, diritti.

L'iniziativa "100esperte per lo sport", che sarà presentata a Roma alla presenza di protagonisti e rappresentanti istituzionali, tra cui il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, è un progetto concreto, che agisce sul mondo dell'informazione per dare voce e visibilità all'expertise femminile. All'evento, che si terrà a Roma mercoledì 29 novembre 2023 alle 15.00, presso la sede del Coni (Piazza Lauro de Bosis 15), intervorranno, oltre al Ministro Andrea Abodi, Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco; Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026; Antonio Parenti, Capo Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Silvia Salis, Vicepresidente vicaria CONI; Monia Azzalini, Responsabile settore Media e Genere, Osservatorio di Pavia; Marco Mazzocchi, Caporedattore e conduttore RaiSport; Silvia Garambois, Presidente GiULiA; Elisa Giomi, Commissaria AGCOM; Manuela Claysset, Responsabile Politiche di genere e diritti UISP; Fiona May, ex lunghista, Board of trustees children's Foundation of UEFA; Laura Pellicoro, mezzofondista; Luisa Rizzitelli, Presidente ASSIST; Valeria Straneo, ex atleta, campionessa di maratona, con la moderazione di Elisabetta Migliorelli, Vicedirettrice TG2 e contributi video di Maria Luisa Garatti, avvocatessa dello sport e atleta, e Katia Serra, ex calciatrice. Sul fronte della rappresentazione mediale lo sport è il 5° argomento più frequente a livello globale, ma la porzione di notizie che riguardano le atlete professioniste è il 14%, percentuale che scende al 3% se consideriamo l'Italia (fonte GMMP). Secondo il Report Calcio 2023, tra il 2008 e il 2022 le calciatrici tesserate per la FIGC sono quasi raddoppiate (da 18.854 a 36.552) e si stima una crescita esponenziale del valore commerciale del calcio femminile in futuro (da 6,6 milioni di euro nel 2021 a 46,7 nel 2033). Nonostante ciò, un'analisi dei maggiori notiziari italiani condotta dall'Osservatorio di Pavia mostra come solo l'1,7% di notizie sportive sia dedicato al calcio femminile, a fronte di una percentuale complessiva del 44% focalizzata su questo sport. Anche l'accesso alle posizioni dirigenziali è ancora fortemente squilibrato, basti pensare che nel calcio le donne sono il 19,8% degli allenatori e solo il 12,4% dei dirigenti federali (rilevazioni CONI). Sul fronte dei diritti ad oggi il professionismo sportivo femminile riguarda unicamente il golf e il calcio di serie A (quello maschile si estende anche a basket e ciclismo su strada) con una presenza di appena il 28,2% di atlete professioniste. Il carattere dilettantistico del mondo sportivo contribuisce a incrementare altre discriminazioni, come il divario di retribuzione, uno dei problemi più evidenti nello sport femminile. I media hanno un ruolo centrale nel contribuire a un'inversione di questa tendenza, come ribadito recentemente anche dall'Unione Europea, (Towards More Gender Equality in Sport, European Commission). Il progetto "100 donne contro gli stereotipi" (#100esperte), nato da un'idea di Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è una banca dati online liberamente accessibile con oltre 450 profili di esperte in settori strategici (Sport, STEM, Economia e Finanza, Politica internazionale, Storia e Filosofia) selezionate con criteri scientifici, perché siano interpellate da giornalisti, organizzatori di eventi e talk show, agenzie e uffici stampa, scuole e università per colmare l'assenza di donne di grande professionalità ed eccellenza nel panorama dei media e della comunicazione italiana.

21. 29.11.2023 TENDENZE DI VIAGGIO

100 esperte per lo sport: contro gli stereotipi, voce e visibilità all'expertise femminile

<https://www.tendenzediviaggio.it/100-esperte-per-lo-sport-contro-gli-stereotipi-voce-e-visibilita-allexpertise-femminile/>

TENDENZE
DI VIAGGIO



Home News Luxury Travel Lifestyle Budget Travel Trend in the city Beach

News

100 esperte per lo sport: contro gli stereotipi, voce e visibilità all'expertise femminile

29 Novembre 2023 Redazione Tendenzediviaggio

Presentato il progetto #100esperte per lo sport: valorizzare le donne nel mondo dell'informazione sportiva

Questa mattina, presso la sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), è stato presentato il progetto #100esperte per lo sport. L'iniziativa, promossa dall'Associazione giornaliste Gi.U.Li.A, dall'Osservatorio di Pavia e dalla Fondazione Bracco, mira a promuovere la visibilità delle donne nel campo dell'informazione sportiva. In un momento di grande successo per lo sport italiano e con l'attenzione rivolta alle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026, il progetto #100esperte offre un'opportunità di informazione e riflessione sul divario di genere nello sport, che si manifesta nella rappresentazione mediatica, nelle opportunità lavorative e nei diritti. Secondo il Global Media Monitoring Project 2020, lo sport è il quinto argomento più trattato a livello globale, ma solo il 4% delle notizie riguarda le donne, una percentuale che scende allo 0% in Italia. Se si considerano solo le atlete professioniste, la percentuale sale al 14%, ma in Italia si riduce al 3%. Il rapporto Censis 2023 "Donne, lavoro, sport in Italia" evidenzia la correlazione tra la pratica sportiva intensa e l'occupazione femminile: dove c'è più sport, c'è anche più lavoro per le donne. Questo crea un circolo virtuoso in cui lo sport e il lavoro si alimentano reciprocamente. Il riconoscimento delle donne nello sport non è solo una questione di giustizia sociale e pari opportunità, ma anche di sviluppo sociale ed economico più ampio. I media svolgono un ruolo centrale nel contribuire a questo processo, come sottolineato nelle Raccomandazioni e nel Piano d'azione dell'Unione Europea verso una maggiore parità di genere nello sport. Il progetto #100esperte per lo sport, lanciato nel 2016, è una banca dati online accessibile gratuitamente che conta oltre 450 profili di esperte in settori strategici come lo sport, le STEM, l'economia e la finanza, la politica internazionale, la storia e la filosofia. Queste esperte sono state selezionate con criteri scientifici e possono essere contattate da

giornalisti, organizzatori di eventi, agenzie di stampa, scuole e università per colmare la mancanza di donne di grande professionalità ed eccellenza nel panorama dei media e della comunicazione italiana. Durante l'incontro, moderato dalla vicedirettrice del Tg2 Elisabetta Migliorelli, sono intervenuti rappresentanti del CONI, della Commissione Europea, della Fondazione Bracco e di altre organizzazioni sportive e istituzionali. Hanno sottolineato l'importanza di dare voce alle esperienze e alle competenze delle donne nello sport e di promuovere una maggiore parità di genere nel settore. Il progetto #100esperte per lo sport rappresenta un passo importante verso una rappresentazione mediatica più equilibrata e una maggiore valorizzazione delle donne nel mondo dello sport.

22. 08.12.2023 Spazio50

Lo sport, la Costituzione, le donne: nasce #100esperte per lo sport

<https://www.spazio50.org/lo-sport-la-costituzione-le-donne-nasce-100esperte-per-lo-sport/>



Costituzione introducendo il nuovo comma: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Anche a livello d'informazione, lo sport è da tempo riconosciuto come tema di primo piano: secondo il [Global Media Monitoring Project 2020](#), a livello globale lo sport è il 5° argomento più frequente. Bassa però, anzi irrisoria la percentuale di notizie che riguardano le donne: solo il 4% a livello mondiale, che cala addirittura allo 0% in Italia. Per questo, anche in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, nella sede del CONI è stato presentato, nei giorni scorsi, il progetto "#100esperte per lo sport". 100 esperte contro gli stereotipi L'iniziativa è promossa dall'[Associazione giornaliste Gi.U.Li.A](#), dall'[Osservatorio di Pavia](#) e dalla [Fondazione Bracco](#), nell'ambito del progetto "100 donne contro gli stereotipi", nato nel 2016 per dare voce e visibilità all'expertise femminile: una banca dati online liberamente accessibile con oltre 450 profili di esperte in settori strategici, selezionate con criteri scientifici, perché siano interpellate da giornalisti, organizzatori di eventi e talk show, agenzie e uffici stampa, scuole e università per colmare l'assenza di donne di grande professionalità nel panorama della comunicazione italiana. Questo nuovo impegno, portato

avanti in collaborazione con [Fondazione Milano Cortina 2026](#), ha l'obiettivo di promuovere nel mondo dell'informazione la visibilità delle professioniste in ambito sportivo: un'occasione di informazione e riflessione a 360 gradi sulla multidimensionalità del divario tra donne e uomini nel mondo dello sport, che ha un impatto nella rappresentazione mediale, nella dimensione del lavoro (posizioni apicali, professionismo, divario salariale) e nei diritti. La parità di genere nello sport: tutto da fare "Le azioni messe in campo per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della parità di genere in ambito sportivo sono molteplici, a partire dal nuovo quadro normativo introdotto con la riforma dello sport, che allarga le prospettive dello sviluppo del professionismo femminile, stabilisce il riconoscimento di tutele previdenziali per le atlete - dichiara Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i giovani -. Proprio qualche giorno fa, nel corso del Consiglio EYCS a Bruxelles che riunisce i 27 Ministri per lo Sport, abbiamo approvato all'unanimità un documento che fa della parità di genere una pietra angolare del buon governo delle organizzazioni sportive. I Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 avranno parità di genere nel numero dei partecipanti e nell'articolazione del programma delle gare. Nonostante i progressi compiuti, c'è molto da fare". Significativa la testimonianza di Fiona May, ex lunghista, Board of trustees children's Foundation of UEFA: "In Italia lo sport femminile è considerato un gioco. Nonostante il lavoro, la fatica, le conquiste di una carriera, non si viene ancora prese sul serio. In Italia il divario tra atleti e atlete è ancora un abisso. Apprezzo iniziative come '100esperte per lo sport', che finalmente riconoscono le donne come professioniste".

(Foto Apertura: Stefan Holm / Shutterstock.com)

23. 30.11.2023 La27esima Ora Corriere della sera

In Italia lo sport femminile trascurato anche dai media. Il ministro Abodi: «La strada è lunga»

https://27esimaora.corriere.it/23_novembre_30/italia-sport-femminile-trascurato-media-ministro-abodi-strada-lunga-8cd01fe0-8f5f-11ee-b044-f98628a7bb27.shtml

SPORT E DIRITTI

In Italia lo sport femminile trascurato anche dai media. Il ministro Abodi: «La strada è lunga»

Cecilia Mussi



Da sinistra Monia Azzalini (responsabile settore Media e Genere, Osservatorio di Pavia) Elisa Giomi (Commissaria Agcom) Silvia Garambois (presidente GIULIA) ed Elisabetta Migliorelli, vicedirettrice Tg2

Nell'articolo 33 della nostra Costituzione si ricorda «il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». È partito da qui e dall'obiettivo di promuovere nel mondo dell'informazione la visibilità delle professioniste in ambito sportivo l'evento [#100esperte per lo sport](#), iniziativa promossa dall'Associazione giornaliste Gi.U.Li.A, Osservatorio di Pavia e Fondazione Bracco che è stata presentata mercoledì 29 nel salone d'onore del Coni dopo [il primo lancio avvenuto a maggio a Milano](#). L'evento è stato patrocinato da Agcom e dal Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026. Il ministro dello Sport Abodi: «C'è ancora molto da fare» Tantissimi gli ospiti istituzionali presenti all'evento: la vicepresidente vicaria Coni Silvia Salis, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi (che ha mandato un messaggio), Diana Bracco (Presidente di Fondazione Bracco), Diana Bianchedi (Chief Strategy Planning Legacy Officer Milano Cortina 2026) e Antonio Parenti, capo Rappresentanza in Italia della Commissione europea. «Qualche giorno fa, nel corso del Consiglio EYCS a Bruxelles che riunisce i 27 ministri per lo Sport, abbiamo approvato all'unanimità un documento che fa della parità di genere una pietra angolare del buon governo delle organizzazioni sportive - ha dichiarato Abodi - I Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 avranno parità di genere nel numero dei partecipanti e dell'articolazione del programma delle gare. Nonostante i progressi compiuti, c'è molto da fare». Il supporto alle donne passa non solo dalla politica ma anche dalle scelte imprenditoriali, come ha ricordato Diana Bracco: «Noi da sempre cerchiamo di fare la nostra parte, anche sostenendo diverse società femminili, come Pro Patria Volley e Bracco Atletica, o come la Enotria, un club maschile che promuove la Bracco Cup - Women's Football». Il rapporto tra donne, sport e media - secondo il [Global Media Monitoring Project 2020](#), a livello globale lo sport è il 5° argomento più frequente, ma la percentuale di notizie che riguardano le donne è minima: solo il 4%, che cala allo 0% considerando l'Italia -. Presenti sul palco Monia Azzalini, responsabile settore Media e Genere, Osservatorio di Pavia, Elisa Giomi, commissaria Agcom, Silvia Garambois, presidente GiULiA. «Da tempo che gli studi di settore dimostrano che la crescita dell'esposizione mediatica delle donne nello sport e il maggior numero di giornaliste e commentatrici aiutano a combattere e a superare i pregiudizi di genere - ha sottolineato Giorni - oltre a essere una fonte di ispirazione per bambine e ragazze. Ma la strada da fare è ancora lunga se al di fuori delle Olimpiadi solo il 4% di tutta la copertura mediatica mondiale è dedicata agli sport femminili». L'olimpionica Fiona May: «In Italia il divario tra atleti e atlete è un abisso» Che ci sia ancora tanta strada da fare è il messaggio portato da Fiona May, olimpionica nel salto in lungo e ora membro del Board of trustees children's Foundation di Uefa. «Nonostante il lavoro, la fatica, le conquiste di una carriera - ha raccontato - non si viene ancora prese sul serio. In Italia il divario tra atleti e atlete è ancora un abisso. Apprezzo iniziative come '#100esperte per lo sport' che finalmente riconoscono le donne». Insieme a lei hanno parlato di donne, sport e diritti Manuela Claysset (responsabile Politiche di genere e diritti Uisp), Luisa Rizzitelli (presidente Assist), la mezzofondista Laura Pellicoro e la campionessa di maratona Valeria Straneo. Manuela Claysset ha sottolineato che «l'abbandono dello sport inizia sempre prima (a 11 anni i bambini lasciano) e coinvolge più ragazze che ragazzi. Ma ancora ci sono stereotipi che attraversano la nostra cultura sportiva, un linguaggio che fatica a esser attento al genere e che spesso scivola nelle volgarità e frasi offensive. L'impegno di associazioni come Uisp è quello di promuovere una pratica sportiva attenta alle diverse sensibilità e differenze, fare formazione, educare». Il progetto 100 donne contro gli stereotipi L'iniziativa di Roma è solo uno dei tasselli che compongono un progetto più ampio partito dal 2016, «100 donne contro gli stereotipi», nato da un'idea di Gi.U.Li.A. Giornaliste e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Si tratta di una banca dati online liberamente accessibile con oltre 450 profili di

esperte in settori strategici (sport, Stem, economia e finanza, politica internazionale, storia e filosofia) selezionate con criteri scientifici, perché diventino dei punti di riferimento di media, eventi, scuole e università con l'obiettivo di avere più professioniste all'interno del mondo della comunicazione del nostro Paese. 30 novembre 2023 (modifica il 3 dicembre 2023 | 18:44) © RIPRODUZIONE RISERVATA

24. 28.12.2023 Luce!

Silvia Salis guida 100 esperte per lo sport: "Più dirigenti donne ad alto livello"

<https://luce.lanazione.it/sport/silvia-salis-guida-100-esperte-per-lo-sport-piu-dirigenti-donne-ad-alto-livello-rhxrmb6x>

Home > Sport > Silvia Salis guida 100 esperte per lo sport: "Più dirigenti donne ad alto livello"

Silvia Salis guida 100 esperte per lo sport: "Più dirigenti donne ad alto livello"

La vicepresidente vicaria del Coni ed ex martellista ha le idee chiare: "Le ragazze non devono aver paura di intraprendere la carriera dirigenziale"

di EDOARDO MARTINI - 28 dicembre 2023

Due grandissime dello sport: la dirigente sportiva ed ex martellista italiana Silvia Salis insieme a Fiona May, un'ex lunghista e triplista

La **disparità** tra donne e uomini nello sport causa gravi discriminazioni in termini di visibilità, accesso alle posizioni apicali, professionismo, retribuzione salariale, diritti. Ed è proprio per questo che la campagna 100 esperte per lo sport, promossa da la Fondazione Bracco e presentata a Roma lo scorso 29 novembre alla presenza anche del Ministro per lo sport e i giovani **Andrea Abodi**, vuole far sentire la loro voce, la voce femminile. La voce di un progetto concreto, che agisce sul mondo dell'informazione per mettere in luce le competenze delle donne. E per capire meglio la disparità di genere in questo settore basta citare alcuni dati che dovrebbero far riflettere. La presentazione della campagna "100esperte per lo sport" al Salone d'Onore del CONI lo scorso 29 novembre I dati sulla gender gap sportivo Nonostante lo sport sia il 5° argomento più frequente a livello globale sul fronte della rappresentazione mediale, la porzione di notizie che riguardano le atlete professioniste è soltanto il 14%, percentuale che scende al 3% se consideriamo l'Italia (fonte GMMP). Secondo il Report Calcio 2023, tra il 2008 e il 2022 le calciatrici tesserate per la FIGC sono quasi raddoppiate (da 18.854 a 36.552), e si stima una crescita esponenziale del valore commerciale del calcio femminile in futuro (da 6,6 milioni di euro nel 2021 a 46,7 nel 2033). Una bellissima notizia direte voi, ma c'è un però. Se prendiamo in considerazione infatti l'analisi dei maggiori notiziari italiani condotta dall'Osservatorio di Pavia possiamo osservare come solo l'1,7% di notizie sportive sia dedicato al **calcio femminile**, a fronte di una percentuale complessiva del 44% focalizzata su questo ambito. Anche l'accesso alle posizioni dirigenziali è ancora fortemente squilibrato, basti pensare

che nel calcio le donne sono il 19,8% degli allenatori e solo il 12,4% dei dirigenti federali (rilevazioni Coni). Non va meglio sui diritti L'ultimo tema da affrontare è quello dei diritti. Anche qua la situazione non è ottimale. Ad oggi il professionismo sportivo femminile riguarda unicamente il golf e il calcio di serie A (quello maschile si estende anche a basket e ciclismo su strada) con una presenza di appena il 28,2% di atlete professioniste. In aggiunta a questo, il carattere dilettantistico del mondo sportivo contribuisce a incrementare altre discriminazioni, come il [divario di retribuzione](#), uno dei problemi più evidenti nello sport femminile. Insomma, sembra che la strada per colmare il divario di genere sia ancora molto lunga. Ma per parlare della campagna, del potere dei media e della differenza di trattamento nello sport tra uomini e donne, abbiamo intervistato la vicepresidente vicaria del Coni nonché ex martellista e vincitrice di dieci titoli italiani, [Silvia Salis](#) che oltre a vedere qualche progresso sulla situazione divario di genere ci ha svelato anche il suo sogno. "La campagna è nata per valorizzare le competenze delle donne", il messaggio lanciato dall'ex martellista durante la presentazione dell'iniziativa 100 esperte per lo sport Com'è nata l'idea della campagna "100 esperte per lo sport"? "Credo che sia nata per valorizzare le competenze delle donne nel senso che c'è, ad esempio, sempre una concezione errata quando si parla delle quote rosa perché vengono intese come un "contentino". In realtà sono uno strumento incredibile per dare spazio alle competenze femminili nel mondo del lavoro e per far crescere il numero delle donne occupate a tutti i livelli. Quindi principalmente l'idea è quella di far vedere quanta competenza c'è realmente. Ed è tanta". Si è dedicata e si sta tutt'ora dedicando alla dirigenza sportiva, dove con impegno e conoscenza è riuscita a superare tutti i pregiudizi. Quale messaggio vuole mandare alle ragazze che vogliono intraprendere questo tipo di carriera ma che magari rinunciano per paura? "Innanzitutto spero che parte delle donne che fanno il lavoro che faccio io e quelle che mi hanno preceduto, servano proprio ad ispirare tutte le giovani a intraprendere questo percorso. Poi naturalmente bisogna essere anche oneste con le ragazze: i tempi cambieranno, probabilmente le cose andranno meglio, ma la resistenza c'è ancora. Quindi sicuramente dovranno fare fatica, ma è una fatica che vale la pena di fare perché saranno le apripista. È il momento che questa succeda a partire dalle società del territorio perché è l'unico modo per vedere le donne rappresentate ai vertici." I media avrebbero un grande potere nel diffondere gli ottimi risultati raggiunti dalle atlete femminili, ma quasi sempre si concentrano sulla loro apparenza (es. 'belle e brave', 'fisico da urlo'). Anche questo è uno stereotipo da combattere? "Le parole che si usano nel giornalismo sportivo devono cominciare ad essere selezionate in un altro modo. Penso al fatto di quando si parla delle prestazioni delle atlete sul campo: si mette sempre in evidenza come sono vestite, come sono truccate, com'è il loro fisico e se hanno figli. Cosa che per un atleta maschio non accade". La 38enne durante i Mondiali coreani del 2011 L'esperienza di Silvia Salis Ha cominciato nel 1997 a praticare il lancio del martello, uno sport molto maschile e che all'inizio della sua scelta era previsto solo per gli uomini. Oggi 26 anni dopo comincia a vedere qualche progresso? "Sì cominciamo a vedere qualche progresso, basti pensare alle Olimpiadi di Tokyo dove l'Italia ha vinto in tanti sport (sollevamento pesi, karatè, pugilato femminile, canottaggio, judo) che storicamente non sono mai stati associati alle donne". Rimanendo sempre sulla sua carriera sportiva, le è mai capitato di doversi 'accontentare' e piegare alla priorità data ai colleghi maschi? "Questo no perché l'atletica essendo uno sport singolo non ti mette di fronte a questo tipo di discriminazione. Discriminazioni che però sono esistite e purtroppo esistono ancora adesso". Siete riuscite a influenzare molto il mondo dello sport soprattutto nel dare maggiore spazio alle donne in tutti i ruoli. Visto che il focus sarà sul 2024 e alle Olimpiadi di Parigi, siete soddisfatte o manca ancora qualcosa? "Non posso parlare per quanto riguarda lo sport praticato perché ai vertici in Italia c'è un'equa distribuzione di atleti ad alto livello. Il problema inizia ad esserci ed è molto forte per i tecnici e ancora di più per i dirigenti. Quello che vorrei vedere

quest'anno, o nei prossimi, sono più allenatrici donne, più dirigenti donne ad alto livello. Tra l'altro è la direzione nella quale sta andando tutto il mondo. In una società che funziona infatti c'è una ricerca dell'emancipazione femminile in tutti gli ambiti della vita. Per cui la fotografia dello sport in Italia è una fotografia ancora drammaticamente indietro rispetto a quello che sta succedendo nel resto del mondo".